

I CANTIERI IN FRANCIA PER LE IMPRESE ITALIANE CON STABILE ORGANIZZAZIONE

Gli obblighi fiscali e previdenziali in Francia per l'azienda e per il personale dipendente per le imprese italiane con stabile organizzazione.

Consultabile su www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.3 Stabile organizzazione alla TVA e alle Imposte Dirette.](#)

La parte fiscale è stata realizzata da Mauro Michelini mentre la parte relativa al distacco è stata realizzata da Manuela Toni.



**1ª Edizione
Gennaio 2020**

SOMMARIO

1 - Gli obblighi fiscali per le imprese italiane con stabile organizzazione:

1) Il passaggio dall'identificazione diretta alla TVA, alla stabile organizzazione alla TVA e alle Imposte Dirette	4
1.a. Gli obblighi fiscali per le imprese italiane senza stabile organizzazione: l'identificazione diretta alla TVA	4
1.b. Gli obblighi fiscali per le imprese italiane con stabile organizzazione alla TVA	14
1.c. Gli obblighi fiscali per le imprese italiane con stabile organizzazione alle imposte dirette	15
2) Il diverso trattamento fiscale della TVA tra l'identificazione diretta alla TVA e la stabile organizzazione alla TVA	17
3) I prezzi di trasferimento (in Francia)	18
4) La contabilità francese e gli adempimenti fiscali in Francia della stabile organizzazione ai fini delle Imposte Dirette	18
5) I riflessi sulla contabilità italiana e gli adempimenti fiscali in Italia	19
6) La Branch Exemption	20
7) Il passaggio dalla stabile organizzazione, alla TVA e alle Imposte Dirette, alla Società di diritto francese	21
8) Interpello, prescrizione e regime sanzionatorio	21
9) Il distacco dipendenti in Francia e nel Principato di Monaco: Il quadro comunitario e la Legislazione applicabile al distacco nell'Unione Europea	22
9.a. I principi giuridici del distacco dipendenti nell'Unione Europea	22
9.b. Le Direttive Comunitarie	23
9.c. La trasposizione delle Direttive Comunitarie nella Legge francese. Il quadro legislativo francese e le disposizioni in materia di distacco dipendenti	24
10) Gli adempimenti dichiarativi in materia di distacco dipendenti	26
10.a. La Déclaration Préalable de Détachement a) Caso generale e Agenzie Interinali b) Settore Trasporto	26
10.b. La Carte BTP per il settore edilizio	28
10.c. Il Modello A1 Inps	29
10.d. Il Modello PD DA1 Inail	29
10.e. Aspetti fiscali e previdenziali	30
11) Le condizioni da applicare in caso di distacco dipendenti in Francia	31
I principi di base;	31
a) La remunerazione minima	32
b) La durata legale lavoro	32
c) Le ore straordinarie	32

d) Il lavoro notturno	33
e) Le pause	33
f) I riposi quotidiani e settimanali	33
g) Le ferie	34
h) L'adesione alla Caisses Congés Payés	34
i) Le festività	34
l) La salute e sicurezza sul lavoro	34
m) L'alloggio del dipendente	35
Il distacco dipendenti oltre i 183 giorni	35
12) Controlli e sanzioni	36
a) Gli Organi preposti al controllo, le modalità di controllo, la documentazione da fornire in caso di controllo	36
b) Eccezioni secondo la Loi Avenir Professionnel	36
c) Sanzioni	37
d) Caso delle Agenzie Interinali	37
13) Novita' 2020: La Direttiva 2018/957/UE	38
Disposizioni e novità	38
14) Il distacco di un dipendente nel Principato di Monaco	39
15) Assunzione con contratto di lavoro francese	39
Formalità di inquadramento e gestione	39
16) Che cosa prevede l'articolo 15 della Convenzione Italia Francia in materia di lavoro dipendente	40
17) I riflessi in Italia per la dichiarazione dei redditi da lavoro dipendente presentata in Francia	42

1 – Il passaggio dall'identificazione diretta alla TVA alla stabile organizzazione alla TVA e alle Imposte Dirette.

1.a. Gli obblighi fiscali per le imprese italiane senza stabile organizzazione: l'identificazione diretta alla TVA.

L'identificazione diretta alla TVA non va confusa con la nozione di rappresentante fiscale; il rappresentante fiscale per le imprese dell'UE è stato soppresso già dal lontano 2002. Oggi per le imprese dell'UE abbiamo a che fare solo con l'identificazione diretta, seppure spesso accompagnata dalla figura del mandatario. Le società che esercitano una attività occasionale (ad esempio per dei cantieri puntuali) non sono delle imprese stagionali. Le imprese stagionali sono quelle che esercitano un'attività stagionale. Le società che esercitano un'attività occasionale rilevano quindi del regime ordinario e per questo sono automaticamente poste sotto il regime trimestrale, a carico di queste imprese di chiedere di passare al regime mensile all'occorrenza, oppure di chiedere la cessazione se inattive, e/o di chiedere la riattivazione al momento della realizzazione di nuove operazioni. www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.2.1 Identificazioni-Formulari](#)  [Déclaration d'inscription + mandat. Data 12/09/2012.](#)

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.2.1 Identificazioni-Formulari](#)  [IMP - Declaration de cessation. Data 17/05/2016.](#)

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.2.1 Identificazioni-Formulari](#)  [Dichiarazione di riattivazione TVA. Data 21.01.2020.](#)

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.2.1 Identificazioni-Formulari](#)  [Corrispondenza con il DINR. Data 22/10/2018.](#)

NOTA BENE: l'identificazione diretta alla TVA non è un'opzione, come spesso si crede, ma, o è un obbligo, nei casi previsti dalla normativa, altrimenti è vietata.

Nel dubbio sarà utile sottoporsi al test di identificazione alla TVA in Francia di cui al www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.2.3 Identificazioni-TVA](#)  [Autovalutazione sull'obbligo di chiedere una partita IVA in Francia. Data 12/12/2018.](#)

Quali sono i servizi, alle condizioni che vedremo di seguito, che impongono l'identificazione alla TVA: sono sostanzialmente i servizi che si collegano ad un bene immobile situato in Francia. Tali sono ad esempio le prestazioni tendenti a preparare o coordinare l'esecuzione dei lavori immobiliari, quali quelle fornite dagli architetti e dalle imprese che sorvegliano l'esecuzione dei lavori.

Solo le prestazioni di servizi che presentano un legame sufficientemente diretto con un bene immobile possono essere qualificate come prestazioni di servizi che si collegano ad un bene immobile. www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.3.1 La TVA](#)  [BOI-TVA-CHAMP 20-50-30-20180801. Data 17/01/2020.](#)

Costituiscono dei beni immobili o delle prestazioni di servizi che si collegano ad un bene immobile:

- le costruzioni incorporate al suolo, nel suolo o al di sopra e che non possono essere facilmente smontate o spostate. Per l'apprezzamento del carattere sulla facilità di smontaggio e spostamento, si tiene conto oltre che della necessità di ricorrere a delle competenze specifiche, al costo totale dell'operazione e al tempo necessario, anche al fatto che le operazioni di smantellamento e di montaggio comporterebbero la distruzione o una riduzione considerevole del valore dell'immobile o della costruzione.

- ogni elemento accessorio di un immobile senza il quale quest'ultimo sarebbe incompleto (quali ad esempio porte, finestre, tetto, scale o ascensore)

- ogni elemento installato in maniera permanente in un immobile che non può essere spostato senza distruzione o modificazione dell'immobile o della costruzione.

- i lavori d'installazione e di montaggio di apparecchiature funzionali, così come definiti nella seguente lista www.michelinimauro.it [Biblioteca](#) [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#) [1.3.1 La TVA](#) [BOI-TVA-BASE D'IMPOSITION 20-50-20-20. Data 15/01/2020](#), possono essere considerati come delle prestazioni di servizi che si collegano ad un bene immobile se riguardano delle macchine o materiali che non possono essere spostati senza distruzione o modificazione dell'immobile o della costruzione indipendentemente dall'uso dell'immobile o della costruzione.

- le prestazioni degli architetti che consistono nella concezione dei progetti immobiliari a partire dalla fase del dialogo competitivo o della loro messa in opera una volta selezionato il progetto, ivi comprese quelle che sono direttamente consecutive alla costruzione, le prestazioni dei geometri, degli uffici studi relative a dei progetti immobiliari quando riguardano uno o più immobili o costruzioni destinate ad essere erette su una parcella o un sito determinato.

- in generale tutti i lavori di demolizione, riparazione, rinnovazione, miglioria, trasformazione portanti su un immobile costruito o non costruito, sistemazione dei giardini e terrazzamento dei terreni. Per una lista esaustive dei lavori immobiliari conviene riferirsi a www.michelinimauro.it [Biblioteca](#) [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#) [1.3.1 La TVA](#) [BOI-TVA- CHAMP 10-10-40-30. Data 15/01/2020](#).

Per il caso delle cucine considerate come degli immobili si veda www.michelinimauro.it [Biblioteca](#) [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#) [1.3.1 La TVA](#) [BOI-TVA-BASE D'IMPOSITION 20-50-20-20. Data 15/01/2020](#)

a. La richiesta del numero di TVA va presentata al DRESG SIEE 10 rue du Centre-TSA 20011-93465 Noisy Le Grand Cedex.

Occorre compilare il modulo IMP; www.michelinimauro.it [Biblioteca](#) [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#) [1.2.1 Identificazioni-Formulari](#) [Declaration d'inscription + Mandat \(IMP + Mandat\), data 12/09/2012](#); a tale modulo occorre allegare imperativamente:

1. una visura camerale aggiornata tradotta, se non integralmente, almeno nelle sue parti essenziali, in francese o in inglese; le visure camerali in lingua inglese sono scaricabili dal sito www.registroimprese.it/area-utente ⇒ area utente- Username/password- documenti-imprese/registri europei- Nazione- Stato- Ricerca
2. una copia dello statuto, tradotto in francese o in inglese, anche se non integralmente, almeno nelle sue parti essenziali, firmato dal legale rappresentante della Società, in ogni sua pagina, sotto la dicitura di "copie certifié conforme".
3. una fotocopia della carta di identità recto/verso o del passaporto, della persona fisica se trattasi di una Ditta Individuale o del rappresentante legale se trattasi di una persona giuridica;
4. un certificato originale di attribuzione della partita IVA, rilasciato dall'Agenzia delle Entrate di recente, o una sua copia conforme autenticata;
5. il mandato (non obbligatorio) rilasciato a uno studio professionale (o anche a terzi) valido inizialmente per l'espletamento delle formalità d'iscrizione e successivamente per la presentazione

delle dichiarazioni CA3 (dichiarazioni TVA periodiche), per l'accreditamento e per l'ottenimento d'informazioni e la "domiciliazione" nei confronti del SIEE NR;

⇒ www.michelinimauro.it  [Studio L'organizzazione e il funzionamento dello Studio !\[\]\(cb1960474df5b19cdeae2009c7323e63_img.jpg\) 27\) Mandato per le immatricolazioni in Francia - 05/07/2013](#)

6. l'iscrizione al VIES; questa iscrizione è una condizione indispensabile per l'ottenimento del numero di TVA;
7. allegare obbligatoriamente copia delle fatture di acconto eventualmente fatte (con la menzione: "TVA est en cours d'attribution", la relativa aliquota applicata (10-20%) e l'importo della relativa TVA addebitata), copia delle fatture eventualmente già ricevute, copia dei preventivi con i clienti e con i fornitori delle ditte subappaltatrici, e copia di tutti i contratti, anche in lingua italiana, a supporto della richiesta di identificazione alla TVA.

L'invio della Raccomandata A/R del modulo IMP con tutti gli allegati, andrebbe fatto prima dell'inizio di qualsiasi attività, anche se vige una certa tolleranza in materia. Dato comunque che oramai i termini per l'identificazione alla TVA sono di circa 4 mesi, il rischio è che qualsiasi fattura fatta precedentemente al ricevimento del numero di TVA, sia dichiarata nel proprio CA3 (mensile o trimestrale) tardivamente, esponendo il contribuente al rischio dell'applicazione della sanzione del 5% per ritardato pagamento. Analogamente, il contribuente si espone al rischio dell'applicazione della sanzione del 5%, se sono state fatte introduzioni di merce in Francia, che in assenza dell'apposito numero di identificazione alla TVA non consentono l'invio della DEB (INTRA francese); anche se quest'ultimo adempimento è temperato dal fatto che in Francia la soglia minima per l'invio della DEB è pari a 460.000€ annui.

Sono tre principalmente i casi che impongono l'identificazione alla TVA, ai sensi dell'art. 259 A-2° del C.G.I. (codice delle imposte francese):

1. Quando abbiamo a che fare con una clientela di "privati", persone fisiche o comunque di soggetti non passivi della TVA; tra gli altri ricordo in particolare le SCI (società civili immobiliari) che normalmente sono fuori dal campo di applicazione della TVA (se si escludono le SCCV, società civili di costruzione vendita e le SCI, alquanto rare, che hanno fatto l'opzione per la TVA, o che sono alla TVA per la particolarità delle loro locazioni, quali negozi, uffici arredati con la messa a disposizione dei locatari di servizi di segreteria, centri per analisi forniti delle attrezzature necessarie).

Vedi il caso 1 per le SCI e il caso 4 per i soggetti italiani (clienti) non identificati alla TVA www.michelinimauro.it  [Biblioteca !\[\]\(0f17417dd77a61b2fdbff69a33adf9f2_img.jpg\) Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera !\[\]\(36c143dff828c7ad385930a18d411514_img.jpg\) 1.2.1 Identificazioni-Formulari !\[\]\(531448a1ec87799b9d407c1deac59d92_img.jpg\) Declaration d'inscription + Mandat \(IMP + Mandat\). Data 11/09/2012.](#)

2. Quando abbiamo a che fare con imprese italiane (ditte subappaltatrici) non identificate alla TVA; trattasi normalmente delle imprese subappaltatrici che vengono in Francia dietro il general contractor.

Vedi casi 2 e 3 www.michelinimauro.it  [Biblioteca !\[\]\(f18214e08965a1644d0b2b0878fd365f_img.jpg\) Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera !\[\]\(13e6312e8a91f638138e1e4097906993_img.jpg\) 1.2.1 Identificazioni-Formulari → Declaration d'inscription + Mandat \(IMP + Mandat\). Data 11/09/2012.](#)

3. Quando si introducono materiali e/o beni nel cantiere in Francia da parte dell'impresa italiana, a partire dall'Italia, per un importo che supera annualmente i 460.000€, scatta l'obbligo di compilare e spedire la DEB (déclaration d'échange des biens) (vedi paragrafo DEB/INTRASTAT) anche quando siamo di fronte ad imprese clienti che, essendo soggetti passivi alla TVA (normalmente trattasi di

clienti francesi) di per sé non imporrebbero l'identificazione alla TVA, la cui identificazione alla TVA si rende obbligatoria al solo fine di spedire la DEB.

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Gestione del patrimonio](#)  [1.6 TVA](#)  [Identification des assujettis à la TVA. Data 24/01/2014.](#)

Ricordo che siamo sempre nell'ambito della prestazione di servizi: www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Gestione del patrimonio](#)  [1.6 TVA](#)  [Agenzia delle dogane di Roma articolo 7 quater, articolo 41, o tutti e due? Data 08/10/2012.](#) La prestazione di servizi prescinde sempre dal valore della merce, potendo bene quest'ultima superare la prima senza mettere in discussione questo principio. Solo la prestazione di servizi è localizzabile. Vedasi comunque in merito quanto previsto dall'articolo 21 del D.P.R. 633/72.

QUID: come poter fare le fatture prima che sia arrivato il numero di TVA? Occorre annotare nel corpo della fattura che il numero di attribuzione della "TVA est en cours d'attribution", la relativa aliquota applicata (10-20%) e l'importo della relativa TVA addebitata. Dato comunque che oramai i termini per l'identificazione alla TVA sono di circa 4 mesi, il rischio è che qualsiasi fattura fatta precedentemente al ricevimento del numero di TVA, sia dichiarata nel proprio CA3 (mensile o trimestrale) tardivamente, esponendo quindi il contribuente al rischio di vedersi applicare la sanzione del 5% per ritardato pagamento.

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.2.1](#) [Identificazioni-Formulari](#)  [Cantieri edili e identificazioni IVA in Francia. Data 11/09/2012.](#)

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.2.1](#) [Identificazioni-Formulari](#)  [Declaration d'inscription + Mandat \(IMP + Mandat\). Data 11/09/2012.](#)

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.2.1](#) [Identificazioni-Formulari](#)  [IMP- Declaration de cessation. Data 17/05/2016.](#)

Inoltre la tardiva attribuzione del numero di identificazione alla TVA in Francia espone l'impresa italiana che ha effettuato delle consegne di materiale alla società che ha in corso l'identificazione alla TVA in Francia al rischio di sanzioni, in quanto ai fini INTRASTAT i termini di presentazione del modello fanno riferimento all'emissione della fattura e alla relativa registrazione di cui all'articolo 23 del DPR 633/72.

E' pertanto consigliabile attendere l'attribuzione del numero di TVA onde non incorrere in sanzioni.

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.2.1](#) [Identificazioni-Formulari](#)  [Attribuzione della TVA. Data 21/01/2020.](#)

Per una migliore gestione del flusso amministrativo inerente i cantieri in Francia sarà bene utilizzare per ogni cantiere una scheda contenente tutte le informazioni necessarie www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.2.5](#) [Identificazioni-Cantieri e distacco dei lavoratori dipendenti](#)  [Prospetto dei cantieri in Francia. Data 07/11/2014.](#)

b. La fatturazione attiva e passiva: esempi pratici di fatturazione con TVA francese, art. 41, 7 ter e 7 quater

Rapporti con i fornitori italiani:

1. I fornitori italiani, per le sole cessioni di materiali (senza la posa in opera) e di beni mobili, dai medesimi inviati direttamente sul cantiere francese, emettono fattura per operazione non imponibile ai sensi dell'articolo 41 nei confronti dell'impresa italiana identificata direttamente alla TVA in Francia; l'impresa italiana, nella propria contabilità generale e IVA italiana, dovrà annotare ai fini IVA tale fattura emessa dai fornitori italiani, ma deve effettuare l'operazione di

autoliquidazione (reverse charge) solo nel proprio CA3 (dichiarazione periodica mensile o trimestrale di TVA) a partire quindi dalla propria identificazione diretta alla TVA.

2. Se i fornitori italiani consegnano invece direttamente i loro materiali presso la sede italiana, emettono una normale fattura con IVA italiana; a sua volta l'impresa italiana inoltra il materiale presso il suo cantiere francese con un DDT, emette una fattura non imponibile, ai sensi dell'articolo 41 per il trasferimento del materiale sul cantiere francese, nei confronti della sua identificazione diretta alla TVA, che effettua l'operazione di autoliquidazione (reverse charge) nel proprio CA3. Attenzione sempre alla soglia di applicabilità della DEB (460.000€).
3. I fornitori italiani consegnano direttamente i materiali al cantiere francese (senza la posa in opera) ed emettono fattura non imponibile articolo 58 del DL 331/93 nei confronti dell'impresa italiana e quest'ultima emette una fattura non imponibile, ai sensi dell'articolo 41 per il riaddebito del materiale sul cantiere francese, nei confronti della sua identificazione diretta alla TVA, che effettua l'operazione di autoliquidazione (reverse charge) nel proprio CA3. Attenzione sempre alla soglia di applicabilità della DEB (460.000€).

Rapporti con i fornitori francesi:

I fornitori francesi, che consegnano materiale sul cantiere francese (senza la posa in opera), fatturano normalmente con TVA al 20%, mentre coloro che fatturano solo delle prestazioni di servizi, fatturano in esonero da TVA ai sensi dell'articolo 283-1, 2° paragrafo del CGI (vedi parere sottostante).

Per quanto riguarda la fatturazione passiva, molto spesso ci troviamo di fronte a dei fornitori francesi che fatturano all'impresa italiana non residente identificata alla TVA, prestazioni di servizi con la TVA francese: questa attitudine è errata come dimostra anche la risposta ricevuta in data 06/02/2013. La TVA francese non deve essere applicata. Vedi Eric Dubouchet ispettore delle finanze pubbliche 0033-1-57338617. L'errore deriva dal fatto che non sempre i fornitori francesi fanno la distinzione tra, identificazione diretta alla TVA, stabile organizzazione alla TVA, o iscrizione all'RCS (Registro di Commercio e Società).

Non sempre la risposta è immediata e chiara come nel caso del quesito precedente; purtroppo ci sono ancora degli uffici periferici che hanno difficoltà ad acquisire il meccanismo dell'autoliquidazione quando siamo di fronte ad un'impresa non residente identificata alla TVA

Rapporto con i clienti:

La fattura viene emessa dall'identificazione diretta alla TVA, ai sensi dell'articolo 283-1 del CGI, con TVA al 20% (o ad aliquota ridotta al 10 % o al 7%, attenzione che la Corsica ha diritto ad aliquote generalmente più basse, il 10% e il 7% per la fornitura di alloggi) quando abbiamo a che fare con operazioni di B2C "privati", o comunque persone fisiche e persone giuridiche non passive della TVA (in particolare le SCI); o in esonero di TVA ai sensi dell'articolo 283-1, 2° paragrafo del C.G.I. quando abbiamo a che fare con operazioni di B2B (clienti) francesi assoggettati normalmente alla TVA o imprese italiane già identificate alla TVA.

Il cliente, francese o italiano identificato alla TVA, effettua il reverse charge (l'autoliquidazione) sul proprio CA3. Ma l'impresa italiana, nella sua contabilità ai fini IVA in Italia, la deve comunque considerare Fuori Campo IVA.

Va anche ricordato che a partire dal 01/01/2013 le fatture Fuori Campo IVA (il 7 quater), pur essendo sempre considerate non soggette, rientrano comunque nel volume d'affari.

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Gestione del patrimonio 1.6 TVA](#)  [Agenzia delle dogane di Roma articolo 7 quater, articolo 41, o tutti e due? Data 08/10/2012.](#)

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.2.3.1 Identificazioni-TVA a Monaco](#)  [Declaration TVA. Data 07/06/2018.](#)

Rapporto con i clienti monegaschi:

Nel caso di Società monegasche, ad esempio SCI monegasche o SAM, occorre prestare una duplice attenzione. La prima è verificare il luogo esatto in cui è situato il cantiere per i lavori. Spesso, benché la Società sia Monegasca, il cantiere è situato in Francia, normalmente in Costa Azzurra. Quindi, verificata questa condizione, rimane valida l'identificazione alla TVA in Francia. Ma qualora il cantiere fosse situato a Monaco, e questo vale per qualunque soggetto giuridico, monegasco o non, occorrerà attivarsi per chiedere l'identificazione alla TVA, non in Francia, ma a Monaco presso la "Direction de l'expansion économique".

c. Il "reverse charge" tra impresa appaltatrice e impresa subappaltatrice.

La legge finanziaria francese, a partire dal 2014, ha instaurato un dispositivo di autoliquidazione della TVA per i lavori di costruzione, compresi quelli di riparazione, di pulizia, di manutenzione, di trasformazione e di demolizione effettuati in relazione a un bene immobile, da un'impresa subappaltatrice assoggettata alla TVA per conto di un'impresa appaltatrice assoggettata anch'essa alla TVA.

www.michelinimauro.it [Biblioteca](#) [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#) [1.3.2 Le Imposte Dirette](#) [Autoliquidation de la TVA en cas de sous-traitance dans le BTP. Data 20/01/2020.](#)

L'amministrazione finanziaria francese fornisce una lista non esaustiva dei lavori in questione; si tratta di:

- Lavori di costruzione eseguiti dalle diverse professioni che partecipano alla costruzione o al rinnovo dei beni immobili;
- Lavori pubblici e opere del genio civile;
- Lavori di equipaggiamento degli immobili: di incorporazione di elementi che perdono il loro carattere di beni mobili a seguito della loro incorporazione in un bene immobile;
- Lavori di riparazione o di rifacimento avente per oggetto la rimessa a nuovo di un bene immobile o di una installazione a carattere immobiliare;
- Operazioni di pulizia che sono il prolungamento o l'accessorio dei lavori in questione.

La TVA afferente queste operazioni è autoliquidata dall'impresa appaltatrice.

Al contrario non sono soggetti a questo dispositivo:

- La fabbricazione di materiali o di opere specifiche destinate a l'equipaggiamento di un bene immobile facente l'oggetto dei lavori;
- Le prestazioni intellettuali affidate dalle imprese di costruzione a degli uffici studi o società d'ingegneria;
- I contratti di locazione di mezzi o di materiale di cantiere, anche quando questa locazione s'accompagna del montaggio e dello smontaggio sul sito.

Queste disposizioni si applicano a contratti di subappalto conclusi a partire dal 1° gennaio 2014.

In assenza di un formale contratto di subappalto, è sufficiente l'esistenza di un preventivo, di un buono d'ordine o di qualsiasi altro documento che permetta di stabilire la reale volontà delle parti e l'accordo esistente tra l'impresa appaltatrice e la sua impresa subappaltatrice per la realizzazione dei lavori subappaltati e il loro prezzo.

La fattura relativa alle operazioni interessate dall'autoliquidazione deve rispettare parecchie condizioni di forma:

- Non deve fare menzione della TVA esigibile;
- Deve fare menzione che la TVA è dovuta dall'appaltatrice in autoliquidazione (reverse charge).

Si ricorda che a partire dal 01/01/2013 non è più necessario menzionare l'articolo del CGI corrispondente.

L'impresa subappaltatrice menziona l'operazione sulla linea del proprio CA3 "altre operazioni non imponibili" casella 05, mentre l'impresa appaltatrice lo porta sulla linea del proprio CA3 "altre operazioni imponibili" casella 02.

Si precisa che questa procedura concerne solamente coloro che da entrambi i lati sono possessori di un numero di TVA.

Si ricorda che la dimenticanza dell'autoliquidazione in capo all'impresa appaltatrice è sanzionata con una sanzione del 5%.

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Gestione del patrimonio](#)  [1.6 TVA](#)  [Autoliquidation de la TVA dans le secteur du bâtiment. Data 07/04/2014.](#)

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Gestione del patrimonio 1.6 TVA](#)  [Nouveaux taux de TVA et autoliquidation. Data 07/04/2014.](#)

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Gestione del patrimonio](#)  [1.6 TVA](#)  [Auto-liquidazione della TVA. Data 05/03/2014.](#)

La compilazione del CA3:

CA3 – 7A: In questa casella vanno inserite le operazioni attive per vendite di merce e per prestazioni di servizi effettuate da soggetti passivi d'imposta identificati (alla TVA) in Francia; trattasi delle operazioni attive che vengono normalmente fatturate in regime di 7 quater dal lato italiano. Il cliente a sua volta autoliquiderà la TVA in regime di reverse charge (casella 3 B).

CA3 – 01: In questa casella vanno inserite tutte le operazioni attive per cessioni di merce e prestazioni di servizi effettuate nei confronti di soggetti non passivi d'imposta (alla TVA) in Francia; trattasi dei privati e normalmente delle società civili immobiliari. Il tasso applicato è normalmente il 20%, salvo aliquota ridotta del 10%. In questo caso, diversamente dagli altri, la TVA è ben dovuta e sarà esposta nel rigo 08, 16 e 32.

CA3 – 02: In questa casella vanno inserite le operazioni passive per prestazioni di servizi ricevute da soggetti passivi d'imposta (alla TVA) o identificati (alla TVA) in Francia, effettuate da soggetti passivi ivi residenti o già identificati alla TVA in Francia; trattasi delle operazioni passive che vengono autoliquidate nel proprio CA3 in regime di reverse charge. In effetti la TVA dovuta, vedi rigo 08, si compensa con la TVA deducibile, vedi rigo 20 e 23.

In effetti la legge finanziaria francese, a partire dal 2014, instaura un dispositivo di autoliquidazione della TVA per i lavori di costruzione, compresi quelli di riparazione, di pulizia, di manutenzione, di trasformazione e di demolizione effettuati in relazione a un bene immobile, da un'impresa subappaltatrice assoggettata alla TVA per conto di un'impresa appaltatrice assoggettata anch'essa alla TVA.

(articolo 283-2 nonies C.G.I.)

CA3 – 2A: In questa casella vanno inserite le operazioni passive per prestazioni di servizi ricevute da soggetti passivi d'imposta (alla TVA) in Francia effettuate da soggetti non residenti; trattasi delle operazioni passive che vengono autoliquidate nel proprio CA3 in regime di reverse charge. In effetti la TVA dovuta, vedi rigo 08, si compensa con la TVA deducibile, vedi rigo 20 e 23.

CA3 – 03: In questa casella vanno inserite le operazioni passive per acquisti di merce intracomunitari; trattasi anch'esse di operazioni passive che vengono autoliquidate nel proprio CA3 in regime di reverse charge. In effetti anche in questo caso la TVA dovuta, vedi rigo 08, si compensa con la TVA deducibile, vedi rigo 20 e 23.

CA3 – 3B: In questa casella vanno inserite le operazioni passive per acquisti di merce e per prestazioni di servizi ricevute da soggetti passivi d'imposta identificati (alla TVA); trattasi delle operazioni passive che vengono autoliquidate nel proprio CA3 in regime di reverse charge. In effetti la TVA dovuta, vedi rigo 08, si compensa con la TVA deducibile, vedi rigo 20 e 23.

REGOLA GENERALE.

Come regola generale, se un'identificazione alla TVA in Francia, non effettua: 1- che prestazioni di servizi nei confronti di soggetti passivi d'imposta (alla TVA) in Francia, 2- e non acquista merci sul territorio francese, tutti i CA3 presentati, non esporranno alcun saldo di TVA, né a debito né a credito. Pertanto tutti i CA3 comporteranno nella riga 32, totale da pagare, e nella riga 27, Credito TVA da riportare, un saldo a zero.

d. Le aliquote della TVA.

Dal 01/01/2014 i tassi sono i seguenti (Francia continentale); dei tassi specifici esistono per i DOM:
Il tasso normale è del 20% e si applica ai lavori di costruzione, ricostruzione e di ampliamento.

Per spese di costruzione, di ricostruzione o di ampliamento si intendono in particolare quelle che hanno per effetto di apportare una modifica importante alle grosse opere di locali esistenti, di lavori di sistemazione interna che per la loro importanza equivalgono a una ricostruzione, o ancora quelli che hanno per effetto di accrescere il volume o la superficie abitabile di locali esistenti.

Esempi di spese di costruzione, di ricostruzione e di ampliamento:

- Trasformazione di un piano di un bene immobile vetusto, che ha necessitato la demolizione e la ricostruzione di due muri portanti, di due piani e dei solai, i muri divisorii di case confinanti e il piano rialzato recentemente risistemato avendo potuto, soli, essere conservati;
- Demolizione e rifacimento totale dei tetti, dei pavimenti, dei soffitti, di modifiche sostanziali di aperture esistenti così come la sistemazione di locali comportanti uno spostamento dell'insieme delle strutture che determinano la creazione di stanze di abitazione;
- Lavori effettuati in una casa di abitazione che sono consistiti in un rifacimento completo dei suoli, dei pavimenti e dei soffitti, nella ricostruzione interna dell'abitazione, con l'aumento da 4 a 6 del numero delle stanze, avendo comportato il rimaneggiamento delle strutture interne e la perforazione di un certo numero di opere esterne;
- Lavori che hanno per oggetto di trasformare due immobili confinanti in un solo immobile collettivo e che riguardano le grosse opere e la superficie abitabile;
- Lavori di rifacimento totale della struttura, di tutte le finestre, della riapertura di una vetrata, della creazione di nuove strutture, di una coibentazione sotto il tetto e contro i muri, di una fossa settica, di una cappa, di una pavimentazione, ecc.;
- Rinnovamento di solai non destinati precedentemente ad un uso di abitazione, perforazione di un muro portante, costruzione di una scala a chiocciola, distruzione di tre altre scale, ecc.;
- Riabilitazione totale di un immobile con demolizione di muri, innalzamento, perforazione e modificazioni nei muri portanti, le aperture, la struttura, il tetto.

Il tasso ridotto del 10% e si applica ai lavori di manutenzione, riparazione e miglioria, a condizione che i locali siano destinati ad uso abitativo indipendentemente dal fatto che costituiscano la residenza principale o no. Attenzione perché i materiali acquistati direttamente scontano sempre la TVA al tasso pieno del 20%

Per spese di manutenzione s'intendono quelle che corrispondono a dei lavori aventi per oggetto di mantenere in buono stato e di permettere un uso normale, conforme alla sua destinazione, senza modificare la consistenza, la disposizione o la struttura iniziale dell'immobile.

Queste spese si apparentano generalmente alle spese di mantenimento nello stato dell'immobile.

Esempi di spese di manutenzione:

- Trattamento del legno contro gli insetti quali le termiti o i capricorni;
- Spese di ricerca e di analisi della nocività dell'amianto;

- Altre spese di ricerca e di analisi relative al rischio di esposizione al piombo o all'informazione degli acquirenti e locatari sui rischi naturali e tecnologici più importanti;
- Parte della spesa pagata a titolo di un contratto di manutenzione di un ascensore che resta a carico del proprietario.

Per spese di riparazione si intendono quelle che corrispondono a dei lavori aventi per oggetto di rimettere un immobile in buono stato e di permetterne un uso normale, conforme alla sua destinazione, senza modificarne la consistenza, la disposizione o la struttura iniziale.

Le spese di riparazione si apparentano a quelle che superano le operazioni correnti di manutenzione e che consistono nella rimessa allo stato, il rifacimento o la sostituzione di strutture essenziali per mantenere l'immobile in condizione di essere utilizzato conformemente alla sua destinazione.

Esempi di spese di riparazione:

- Rimessa nello stato delle grosse opere (tetto, facciate), delle canalizzazioni o dell'installazione elettrica;
- Rimessa nello stato dell'installazione del riscaldamento centralizzato (sostituzione delle canalizzazioni e di elementi di radiatori);
- Rimessa nello stato del muro di una proprietà, delle recinzioni;
- Lavori di riparazione dei soffitti, dei pavimenti e delle scale e lavori di rifacimento degli intonaci esterni;
- Lavori di rimessa nello stato del tetto del bene immobile, restauro e intonacatura dei muri e rifacimento delle tinteggiature esterne;
- Rimessa nello stato di una parte della costruzione in seguito a dei deterioramenti dovuti a dei difetti constatati nella costruzione;
- Sostituzione della caldaia del riscaldamento centralizzato;
- Spese effettuate per rendere l'installazione dell'ascensore conforme alle norme regolamentari di sicurezza o per sostituire un ascensore vetusto;
- Lavori effettuati in locali a uso industriale e essendo consistiti, senza apportare delle modifiche alle grosse opere né un accrescimento del volume di questi locali, nella rimessa nello stato della climatizzazione, di una scala, dell'impermeabilizzazione di una terrazza, delle discese dell'acqua piovana, dell'impianto idraulico, delle tinteggiature, dei rivestimenti di suoli, dei sanitari, della sostituzione di un montacarichi, dei controsoffitti e dei tubi fluorescenti, la messa in conformità di un ascensore e dell'elettricità;
- Rimessa nello stato della loggia della portineria;
- Spese per la rimessa nello stato di una cucina equipaggiata esistente (escluso spese di sostituzione degli elettrodomestici);
- Rafforzamento della pavimentazione della cantina;
- Nuova ripartizione dei locali dopo la creazione di una terza camera in una superficie già esistente.

Le spese di miglioria sono quelle che hanno per oggetto di apportare, a un bene immobile, un'attrezzatura o un elemento di confort nuovo o meglio adatto alle condizioni moderne di vita, senza modificare la struttura di questo bene immobile.

Esempi di spese di miglioria:

- Installazione di una porta automatica d'ascensore nel quadro di spese dovute per la messa in conformità alle norme regolamentari di sicurezza;
- Spese di smaltimento, di fissazione e di messa in isolamento dei materiali contenenti dell'amianto;
- Allargamento delle finestre e posa di persiane;
- Ripresa delle fondazioni del bene immobile;
- Asfaltatura del vialetto interno alla proprietà;
- Rifacimento dell'installazione elettrica e messa in opera di nuove installazioni sanitarie senza aumento del volume e della superficie abitabile;

- Posa di porte sul pianerottolo ed equipaggiamento di cucine e di confort in seguito alla trasformazione di un bene immobile ammobiliato in appartamenti senza toccare le grosse opere, aumentare la superficie abitabile o modificare la destinazione dei locali;
- Riparazione del tetto di un immobile, con sostituzione di una parte della struttura, il rifacimento della sua facciata, il rifacimento della struttura dei caminetti, l'inserimento di balconi in ferro battuto, la posa di pavimentazioni e la consolidazione o il cambiamento di tramezzi interni di modo da adattare degli appartamenti nel rispetto dei volumi esistenti; (questi lavori non hanno portato delle modifiche importanti alle grosse opere e non hanno aumentato la superficie dei luoghi già consacrati all'abitazione nel tempo in cui il bene immobile era gestito come un hotel ammobiliato);
- Lavori di allargamento di una scala per renderla conforme alle norme di sicurezza;
- Lavori di messa nello stato della meccanica dell'ascensore, la messa a norma e la messa in opera di un programma informatico di gestione di un parcheggio ("digicode" installazioni elettriche, ecc.);
- Rifacimento totale dell'elettricità dei sanitari e messa in opera di un soffitto antincendio;
- Posa di sanitari, installazione di bagni con doccia, rifacimento della tinteggiatura e dell'impianto idraulico, in maniera da adattare degli appartamenti nel rispetto dei volumi esistenti.

Questi lavori che non hanno riguardato le grosse opere, né comportato l'aumento della superficie abitabile, hanno avuto per effetto di rimettere nello stato iniziale una parte del bene immobile e di assicurarne una migliore utilizzazione, senza modificarne l'uso a titolo di abitazione, al quale i locali erano anzitempo destinati.

Il tasso ridotto del 5,5% si applica a quei lavori di miglioria della qualità energetica dell'abitazione così come ai lavori indotti che gli sono indissolubilmente legati.

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.3.1 La TVA](#)  [Quels sont le taux de TVA en vigueur en France et dans l'Union européenne? Data 21/01/2020.](#)

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.3.1 La TVA](#)  [Plusieurs taux de TVA. Data 20/01/2020.](#)

Come beneficiare dei tassi ridotti di TVA:

Esistono 2 modelli di Attestazione, il primo è l'**Attestazione normale N° 1300-SD** da utilizzare per i lavori concernenti la struttura o i 6 elementi delle opere secondarie; il secondo è l'**Attestazione semplificata N° 1301-SD** da utilizzare per tutti i lavori non concernenti la struttura o per non più di 5 elementi su 6 delle opere secondarie.

Le Attestazioni sono obbligatorie per il rispetto dell'applicazione del/i tasso/i ridotto/i.

La semplice rimessa dell'Attestazione da parte del cliente non esonera l'impresa ricevente dalla verifica dell'esistenza dei requisiti richiesti. Si ricorda la solidarietà in materia di TVA.

In Corsica il tasso normale è del 10%; pertanto anche i lavori di costruzione, di ricostruzione o di ampliamento rilevano dello stesso tasso del 10%.

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.2.7 La TVA agevolata](#)  [La TVA agevolata](#)  [TVA - Liquidation - Conditions de mise en oeuvre des taux de TVA de 5,5%, 10% et 20%. Data 25/07/2019](#)

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.2.7 La TVA agevolata](#)  [TVA - Attestation normale N.1300-SD. Data 21.01.2020](#)

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.2.7 La TVA agevolata](#)  [TVA - Attestation simplifiée N.1301-SD. Data 21.01.2020](#)

e. Il pagamento della TVA.

Il pagamento della TVA, sia per coloro che dispongono di un conto corrente bancario in Francia, sia per coloro che dispongono solo di conti correnti bancari in Italia, deve essere obbligatoriamente eseguito mediante la procedura del tele pagamento.

Per poter mettere in atto tale procedura occorre preventivamente attivare i servizi on line creando il proprio spazio professionale.

Il termine ultimo per il pagamento è il 19 del mese successivo; tale pagamento avviene contestualmente all'invio della dichiarazione telematica della TVA (CA3).

Il mancato pagamento nei termini è immediatamente seguito dall'applicazione della sanzione del 5% oltre agli interessi di ritardato pagamento.

Per tutte le informazioni necessarie si veda

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.2.3 Identificazioni-TVA](#)  [Istruzioni per il pagamento della TVA data 07/01/2020](#)

1.b. Gli obblighi fiscali per le imprese italiane con stabile organizzazione alla TVA

NOTA BENE: Il regolamento del Consiglio UE numero 282/2011, ha fornito una nozione di stabile organizzazione, valida ai fini IVA (TVA). Questa nozione di stabile organizzazione valida ai fini IVA (TVA), si identifica ora con qualsiasi organizzazione, diversa dalla sede dell'attività, caratterizzata da un grado sufficiente di permanenza e da una struttura idonea in termini di mezzi umani e tecnici atti a consentire di ricevere e di utilizzare i servizi che le sono forniti per le esigenze proprie, nonché di provvedere ai servizi di cui assicura la prestazione. La sola disponibilità di un numero di identificazione ai fini IVA (TVA) non è comunque, di per sé, sufficiente a far supporre l'esistenza di una stabile organizzazione, valida ai fini IVA (TVA).

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.3.1 La TVA](#)  [BOI-TVA-CHAMP-20-50-10-20120912 § 170](#). Data 17/01/2020.

Per contro, dal momento che un soggetto passivo ha la sua sede in uno stato, non c'è più motivo di distinguere l'esistenza della stabile organizzazione dalla sede stessa nello stato.

Per determinare dal punto di vista della TVA il luogo della sede dell'attività economica di un soggetto passivo d'imposta è necessario prendere in considerazione un fascio di indici, quali la sede statutaria della società, il luogo della sua amministrazione centrale, il luogo di riunione dei suoi dirigenti e quello, abitualmente identico, dove è decretata la politica generale di questa società. Altri elementi, quali il domicilio dei principali dirigenti, il luogo delle riunioni delle assemblee generali, il luogo in cui sono tenuti i documenti amministrativi e contabili o quello dello svolgimento principale delle attività finanziarie, in particolare bancarie, possono ugualmente essere prese in conto.

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.3.1 La TVA](#)  [BOI-TVA-CHAMP-20-50-10-20120912 § 100](#). Data 17/01/2020.

In caso di contraddizione di indizi, il luogo della sede dell'attività economica è in definitiva il luogo in cui sono adottate le decisioni essenziali concernenti la direzione generale della società, o ancora quello in cui sono esercitate le funzioni di amministrazione centrale della società.

Così, il fatto che il luogo a partire dal quale le attività della società sono effettivamente esercitate non sia situato in uno stato membro non esclude comunque la possibilità che la società vi abbia la sede della sua attività economica.

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.3.1 La TVA](#)  [BOI-TVA-CHAMP-20-50-10-20120912 § 110](#). Data 17/01/2020.

In questo senso, la presenza di una società tipo buchetta delle lettere (“boite aux lettres”) o schermo (“écran”), non saprebbe conferire ad un luogo lo status di sede di un’attività economica di un soggetto passivo d’imposta, se essa non soddisfa le condizioni sopra citate.

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d’impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.3.1 La TVA](#)  [BOI-TVA-CHAMP-20-50-10-20120912 § 120. Data 17/01/2020.](#)

In Francia, la nozione di stabile organizzazione in materia di TVA deve essere distinta, all’occorrenza, da quella che sarebbe presa in considerazione per le altre imposte e tasse.

A questo proposito, una stabile organizzazione è caratterizzata per un grado sufficiente di permanenza e una struttura atta, dal punto di vista umano e tecnico, a rendere possibile:

- sia la fornitura da questa sede di un servizio;
- sia l’utilizzazione da questa sede dei servizi che gli sono stati resi.

In sostanza è necessario che la sede, a partire dalla quale la prestazione di servizi è effettuata, sia capace di fornire i servizi richiesti, o che la sede, alla quale la prestazione di servizi è fornita, sia capace di ricevere e di utilizzare i servizi in questione.

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d’impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.3.1 La TVA](#)  [BOI-TVA-CHAMP-20-50-10-20120912 § 140. Data 17/01/2020.](#)

I cantieri non rappresentano, in principio, il carattere di stabile organizzazione ma possono tuttavia avere una consistenza sufficiente per costituire una stabile organizzazione a riguardo dell’utilizzazione dei servizi.

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d’impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.3.1 La TVA](#)  [BOI-TVA-CHAMP-20-50-10-20120912 § 160. Data 17/01/2020.](#)

Si veda www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d’impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.3.1 La TVA](#)  [Bulletin Officiel des Impôts 3-A 110. Data 17/01/2020.-](#)

Particolare attenzione va prestata all’analisi fattuale dei mezzi umani e tecnici, quando questi vengano ad assumere rilevanza dal punto di vista soggettivo ai fini della TVA.

Ne consegue che la prestazione di servizi potrebbe non più essere assoggettata a TVA da parte del committente mediante il “reverse charge”, bensì dalla stabile organizzazione mediante addebito diretto per rivalsa della TVA.

Particolare attenzione deve essere prestata nel caso in cui la casa madre operasse anche direttamente, pur essendo già presente con una propria stabile organizzazione. In effetti, a partire dal 26 settembre 2009, esiste una sorta di forza di attrazione della stabile organizzazione che finirebbe per coinvolgere la casa madre imponendo a quest’ultima di far transitare le proprie operazioni nelle liquidazioni periodiche della stabile organizzazione. Cessa quindi la possibilità di potere mantenere una duplicità di posizioni IVA del soggetto non residente, una riferita alla casa madre e l’altra alla stabile organizzazione.

1.c. Gli obblighi fiscali per le imprese italiane con stabile organizzazione alle imposte dirette.

La stabile organizzazione o “branch” o “permanent establishment”, non è un soggetto giuridicamente autonomo, ma è invece un autonomo soggetto d’imposta nello stato estero, fiscalmente trasparente nei confronti della casa madre. La stabile organizzazione, può essere dotata di un fondo di dotazione proprio. Diversamente tutte le transazioni finanziarie tra la casa madre e la sua stabile organizzazione transitano direttamente nel conto finanziamento soci.

Da non confondere la “branch” con una “subsidiary”; la Subsidiary è un’entità legale giuridicamente separata dalla casa madre, con piena autonomia giuridica e fiscale. La tassazione avverrà solo in capo alla società controllata estera, salvo l’eventuale distribuzione di dividendi in capo alla casa madre.

L'impresa italiana che opera in uno stato estero, per mezzo di una stabile organizzazione, sarà tenuta ad ottemperare agli obblighi fiscali ivi previsti, oltre che ad ottemperare agli obblighi di pubblicità previsti a livello nazionale dagli articoli 2197, 2295 e seguenti del codice civile relativamente al R.E.A..

In particolare, i principali adempimenti per la costituzione di una stabile organizzazione all'estero sono i seguenti:

- 1- di verificare che lo statuto permetta la costituzione di una stabile organizzazione all'estero; se non lo prevedesse, occorrerà effettuare il suo inserimento mediante un verbale di Assemblea Straordinaria dei soci, con tutti gli adempimenti del caso qualora ci sia un C.d.A. e un Collegio Sindacale.
- 2- delibera del C.d.A. (o dell'Assemblea dei Soci) per l'apertura della stabile organizzazione con indicazione delle motivazioni, dell'indirizzo della stabile organizzazione e del rappresentante di questa stabile organizzazione all'estero. Questo rappresentante non sostituisce e non affianca il legale rappresentante della Società. Semplicemente viene nominato affinché possa espletare tutti gli obblighi di natura amministrativa in Francia, quali il deposito in lingua francese degli atti prodotti in Italia, al fine di immatricolare la stabile organizzazione in Francia presso il RCS (Registro Commercio e Società).
- 3- integrazione dello statuto, con evidenziazione dell'avvenuta costituzione della stabile organizzazione e del suo indirizzo, e deposito dello stesso assieme a quelli inerenti il processo decisionale della sua costituzione, presso la locale camera di commercio francese oltre che di quella italiana.
- 4- Deposito del dossier presso il locale RCS (registro del commercio e delle società) www.michelinimauro.it  [Modelli di Testo](#)  [Creazione sede secondaria in Francia](#)  [Esempio di sede secondaria in Francia con iscrizione presso la Camera di Commercio italiana](#)  [Esempio dossier n.1 – n.2 – n.3 Data 22/01/2020.](#)

NOTA BENE: se prima di creare la branch, la società italiana disponeva già di un numero identificativo alla TVA, ebbene lo stesso numero sarà mantenuto valido anche per la branch (opportunamente integrato con i due numeri aggiuntivi al fine di essere considerato un numero di TVA intracomunitario). E' consigliabile comunque inoltrare, in accompagnamento al dossier, una lettera esplicativa in questo senso.

Inoltre, salvo che la casa madre non opti per la "branch exemption", la stessa dovrà integrare il risultato economico di fonte estera con quello nazionale ai fini della esatta determinazione del reddito mondiale, anche per il recupero delle eventuali perdite della stabile organizzazione e delle eventuali imposte pagate all'estero sulla base dell'articolo 165 del Tuir, prestando particolare attenzione alla rielaborazione della contabilità della stabile organizzazione, in base ai principi contabili italiani, sia per la sua inclusione nel bilancio della casa madre, sia per la sua rideterminazione del reddito fiscalmente imponibile a norma del Tuir, che potrebbe sensibilmente differire da quello dichiarato in Francia (tramite la dichiarazione dei redditi 2065-SD).

Questo perché le poste indeducibili fiscalmente in Francia sono rare e anche gli accantonamenti, se pur soggetti alla valutazione fatta direttamente dall'impresa e dai suoi professionisti, se coerenti, sono difficilmente contestabili da parte dell'amministrazione finanziaria francese.

La stabile organizzazione si caratterizza per l'esercizio abituale di una attività in presenza di tre condizioni:

- l'esistenza di un'organizzazione professionale;
- la cui installazione si presenta con un carattere di permanenza;
- e che possieda una propria autonomia.

L'autonomia della stabile organizzazione può essere caratterizzata dalla presenza di un personale distinto o di un preposto specialmente delegato, oppure dalla presenza di servizi commerciali, finanziari o tecnici propri, così come dall'esistenza di una contabilità propria separata da quella della sede o comunque dall'esistenza di un centro di decisioni.

In maniera generale è considerata stabile organizzazione la presenza di un cantiere che necessita di lavori importanti, di lunga durata, e con prese di decisioni tecniche da parte di responsabili che si trovano sul cantiere.

In pratica comunque l'esistenza o no di una stabile organizzazione deve essere apprezzata caso per caso e secondo le circostanze di fatto www.michelinimauro.it [Biblioteca](#) [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#) [1.3.2 Le Imposte Dirette](#) [S - Champ d'application et territorialité - Définition des règles de territorialité. Data 17/01/2020.](#)

La Convenzione Italia Francia, all'articolo 5, stipula che l'espressione stabile organizzazione comprende in particolare un cantiere di costruzione o di montaggio la cui durata oltrepassa i dodici mesi.

L'espressione cantiere edile o progetto di costruzione o di installazione, non comprende solamente la costruzione di edifici, ma anche quella di strade, ponti o canali, la posa di tubazioni, gli scavi e il dragaggio. La progettazione e la supervisione dei lavori di costruzione di un edificio vi rientrano se effettuati dall'impresa in questione.

Nel caso in cui più progetti di costruzione, ognuno di durata inferiore ai 12 mesi, siano svolti presso lo stesso cantiere, e complessivamente venga superata la soglia dei 12 mesi, vi è stabile organizzazione, se gli altri requisiti sono adempiuti. Analogamente, se due cantieri appaiono formalmente separati poiché contratti con differenti commesse, oppure susseguenti l'uno all'altro, ma sul piano commerciale relativi ad uno stesso committente o a committenti appartenenti ad uno stesso gruppo, o ad aree geografiche contigue, basti pensare a lavori eseguiti sulle stesse strade, costituiscono un tutt'uno coerente e saranno considerati unitariamente ai fini dell'applicazione del 3° comma dell'articolo 5 della Convenzione. Inoltre l'espressione cantiere di installazione include anche l'installazione di macchinari complessi nell'ambito di una struttura preesistente.

Per il calcolo della durata dei 12 mesi occorrerebbe prendere in considerazione oltre alle normali attività di costruzione e di montaggio, anche quelle di progettazione e supervisione, nonché l'esistenza di uffici e di altre installazioni svolgenti un'attività localizzata nell'ambito del cantiere.

Anche le attività propedeutiche, di demolizione, di scavo, di allestimento dei ponteggi e le attività di montaggio di prefabbricati, che saranno utilizzati dal personale, rientrano nel computo di calcolo dei 12 mesi.

Quando i lavori si interrompono per qualche tempo, a causa delle cattive condizioni meteorologiche o per il divieto di lavorare durante il periodo estivo, non ne viene tenuto conto nel computo del calcolo dei 12 mesi.

L'elemento umano, così importante per la qualificazione di una stabile organizzazione ai fini della TVA, non è richiesto come requisito essenziale per la qualificazione di una stabile organizzazione ai fini delle imposte dirette.

2 - Il diverso trattamento fiscale della TVA tra l'identificazione diretta alla TVA e la stabile organizzazione alla TVA.

Qualora l'impresa italiana, senza stabile organizzazione in Francia ai fini della TVA, a seguito dell'incremento dell'attività e sulla base dei criteri precedentemente descritti, fosse riqualificata da soggetto identificato ai fini della TVA a stabile organizzazione ai fini della TVA, le conseguenze potrebbero anche essere catastrofiche: in questo caso infatti, sia le tradizionali operazioni attive, quando abbiamo a che fare con operazioni di B2C "privati" o comunque persone fisiche e persone giuridiche non passive della TVA (in particolare le SCI); sia nell'ipotesi delle altre operazioni attive, precedentemente non assoggettate alla TVA, effettuate nei confronti di persone giuridiche assoggettate alla TVA (SARL, SA, SAS) per operazioni di B2B (clienti) francesi assoggettati normalmente alla TVA o imprese italiane identificate alla TVA, entrerebbero entrambe nell'ambito di applicazione della TVA, con il risultato che tutte le fatture emesse in esonero di TVA, ai sensi dell'articolo 283-1 del C.G.I., e normalmente sono gli importi più elevati del

proprio volume di affari, sarebbero ora imponibili, nell'ambito prescrizione dei 3 esercizi, con una TVA dovuta difficilmente ripetibile in capo al cliente.

Questo perché la prestazione di servizi in esame, non sarebbe più assoggettata a TVA da parte del Committente, mediante il meccanismo del reverse charge, bensì dalla stabile organizzazione mediante addebito diretto per rivalsa della TVA.

3 - Prezzi di trasferimento (in Francia).

In Francia sono soggette all'obbligo di tenere una documentazione completa, permettente di giustificare la loro politica dei prezzi di trasferimento nel quadro di tutte le transazioni di qualsiasi natura realizzate con le imprese associate, solo le persone giuridiche il cui volume d'affari o il cui attivo lordo figurante sul bilancio sia uguale o superiori i 400 milioni di Euro.

Questo spiega le incomprensioni che spesso vengono a crearsi con le società italiane in quanto dati i limiti di cui sopra tutte le piccole e medie aziende sono di fatto escluse dai controlli in materia di prezzi di trasferimento.

Questo anche se recentemente è emersa una tendenza da parte degli uffici delle imposte francesi a verificare anche le aziende con un volume d'affari di poche decine di milioni di euro ed in qualche caso anche con pochi milioni di euro.

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.3.5 I prezzi di trasferimento](#)  [4 - Contenu de la documentation sur les prix de transfert. Data 19/09/2018.](#)

4 - La contabilità francese e gli adempimenti fiscali in Francia della stabile organizzazione ai fini delle Imposte Dirette.

La stabile organizzazione non è di per sé un autonomo soggetto giuridico, indipendente dalla casa madre, ma piuttosto un'entità della stessa. Di conseguenza, i suoi obblighi, anche di natura contabile e fiscale, sono piuttosto limitati. In effetti non c'è la predisposizione di un vero e proprio bilancio, anche se la sua realizzazione si rende necessaria al fine di predisporre la relativa dichiarazione dei redditi (dichiarazione 2065-SD).

Presso il "greffe", che è l'equivalente della cancelleria italiana, deve essere annualmente depositato non il bilancio francese, ma bensì quello italiano, corredato dal verbale di approvazione e di tutti gli allegati; tutti i documenti devono essere tradotti in francese, firmati in ogni pagina dal rappresentante, sotto la dicitura "copie certifiée conforme".

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Modelli di Testo](#)  [Creazione sede secondaria in Francia](#)  [Esempio N.1 di bilancio italiano depositato in Francia. Data 21/01/2020.](#)

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Modelli di Testo](#)  [Creazione sede secondaria in Francia](#)  [Esempio N.2 di bilancio italiano depositato in Francia. Data 21/01/2020.](#)

Partiamo dal piano contabile; il piano contabile francese è approvato con norma di legge. Di conseguenza è uguale per tutte le società. I conti sono imm modificabili, e si possono solo creare eventualmente dei sotto conti. Di seguito il piano contabile francese con a fianco la sua traduzione in italiano:

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.3.3 Gli adempimenti contabili in Francia](#)  [Il piano contabile francese. Data 07/12/2010.](#)

E' inutile tentare di tenere la contabilità in Italia senza l'ausilio di un programma ("logiciel") ad hoc, in quanto in sede di verifica fiscale (SIE) o previdenziale (URSSAF) è richiesta la tenuta e l'invio della contabilità

secondo specifici criteri (FEC, “fichier des écritures comptables”). In assenza dei criteri previsti, la contabilità non assumerà alcun valore probatorio.

Le dichiarazioni:

Il formulario (“formulaire”) 2065-SD ed i suoi allegati (“annexes”) n° 2050 fino a 2059G devono essere utilizzati per dichiarare annualmente il reddito ed eventualmente pagare la relativa IS (imposta sulle società) (per il pagamento si veda il paragrafo g); attualmente il tasso medio è del 28% per imponibili inferiori a 500 mila euro, mentre a determinate condizioni le PME fino a 38.120 euro di imponibile sono tassate al 15%. <https://www.l-expert-comptable.com/a/531873-quel-taux-d-impot-sur-les-societes-en-2018-et-2019.html>.

Il formulario 1330-CVAE-SD deve essere utilizzato per dichiarare annualmente la CVAE (contribuzione sul valore aggiunto delle imprese).

Il formulario 1447-C-SD deve essere utilizzato per dichiarare inizialmente al momento della creazione dell’attività o successivamente, in caso di modifiche, la CFE (contribuzione fondiaria delle imprese) www.michelinimauro.it  Biblioteca  Creazione d’impresa in Francia, in Italia e in Svizzera  1.3.2 Le Imposte Dirette  Cotisation sur la valeur ajoutée des entreprises (CVAE). Data 17/01/2020.

La TFP (Taxe sur le véhicule de société); questa tassa colpisce non solo le auto di proprietà aziendale ma anche quelle messe a disposizione da parte dei dipendenti e quelle messe a disposizione da parte della casa madre o da parte della società italiana. Quello che rileva è quindi l’utilizzazione effettiva che ne viene fatta sul territorio francese indipendentemente da chi ne ha la proprietà. In questo senso va fatta anche una particolare attenzione ai benefit « avantage en nature » concessi ai dipendenti.

www.michelinimauro.it  Biblioteca  Creazione d’impresa in Francia, in Italia e in Svizzera  1.3.2 Le Imposte Dirette  BOI-TFP-TV-10-20-20190529. Data 20/01/2020.

5 - I riflessi sulla contabilità italiana e gli adempimenti fiscali in Italia.

Il risultato di esercizio della stabile organizzazione estera, se non è stata fatta l’opzione per la “branch exemption”, deve essere determinato separatamente nella contabilità della casa madre italiana, che di per sé non è obbligata alla tenuta di tutte le scritture di cui all’articolo 14 del DPR n° 600/73.

I corrispettivi delle operazioni effettuate tra casa madre e stabile organizzazione, sono iscritti tra i costi ed i ricavi d’esercizio. Tali corrispettivi hanno solo lo scopo di far emergere la materia imponibile nello stato in cui è localizzata la stabile organizzazione, anche se dal punto di vista civilistico si tratta solo di passaggi interni che non rappresentano operazioni effettuate in quanto realizzate tra due entità non giuridicamente distinte. Ai fini del bilancio civilistico dell’impresa, i corrispettivi di tali operazioni devono essere eliminati in quanto non rappresentano operazioni realizzate.

La stabile organizzazione deve tenere un vero e proprio libro giornale, che deve rispettare la normativa italiana, con il riporto dei relativi saldi a cadenza mensile o trimestrale nel libro giornale dell’impresa italiana (in alternativa deve potere convertire la contabilità locale entro 60 giorni, per permettere alla casa madre di poter esibire una situazione contabile aggiornata in caso di verifica).

La stabile organizzazione viene considerata dall’OCSE come un’impresa distinta e separata rispetto alla casa madre, allo stesso modo in cui una società controllata viene rapportata alla controllante, soprattutto ai fini dei prezzi di trasferimento.

Non sussistono particolari obblighi di indicazione in bilancio ed in nota integrativa delle relazioni con le stabili organizzazioni; occorrerà semplicemente indicare, se significativa, nella ripartizione dei ricavi delle vendite, la quota di ricavi che è stata realizzata in Francia (articolo 2427 n° 10 del codice civile), e nella

relazione sulla gestione gli elementi identificativi della sede secondaria in Francia (articolo 2428 del codice civile).

Dato che in Francia deve essere semplicemente prodotta la dichiarazione 2065-SD, che attinge le sue informazioni da un'ordinata contabilità giornaliera riportata sul libro giornale ("livre journal") e consultabile attraverso i suoi mastri ("grand livre"), ritengo quindi sufficiente in Italia non replicare la suddetta contabilità, ma piuttosto tenere una sorta di sezionale nel quale riepilogare per poste e per totali i movimenti contabili della stabile organizzazione. Per un controllo più efficace è consigliabile che i totali siano riportati mensilmente.

In Italia il risultato economico della stabile organizzazione in Francia, ivi dichiarato con la dichiarazione 2065-SD, va riportato nella dichiarazione Unico SC nel quadro CE al fine di poter determinare il credito d'imposta spettante ai sensi dell'articolo 165 del TUIR.

Nella prassi, la stabile organizzazione non è provvista né di un fondo di dotazione reale, né di un fondo di dotazione figurativo, e spesso non è neppure dotata di quelle minime risorse finanziarie destinate a supportare la sua attività, gli assets acquisiti direttamente ed i rischi incorrenti nella sua attività.

In pratica tutte le operazioni che intercorrono tra la casa madre, la stabile organizzazione in Francia ed i terzi, tra i quali principalmente i fornitori della stabile organizzazione, transitano, quanto alla contabilità italiana, nel conto finanziamento soci, e quanto alla contabilità francese, nell'analogo conto numero 455.

Occorre prestare attenzione nel caso in cui la stabile organizzazione sopporti degli interessi passivi; in questo caso in presenza o in assenza di un fondo di dotazione, sarà comunque necessario procedere ad un calcolo, reale o virtuale, al fine di stabilire se tali interessi passivi dedotti, sono deducibili fiscalmente, così come avviene per qualunque impresa indipendente.

Potranno pertanto essere considerati deducibili solo quegli interessi passivi che un'impresa indipendente avrebbe sostenuto, in base ai finanziamenti che sarebbero stati accesi se la stabile organizzazione avesse potuto disporre di un fondo di dotazione adeguato.

6 - La Branch Exemption.

La "Branch Exemption" o esenzione degli utili e delle perdite è un metodo alternativo all'istituto del credito di imposta estero, per eliminare la doppia imposizione giuridica internazionale.

La normativa di riferimento è l'articolo 168 ter del TUIR.

Il regime introdotto rappresenta una deroga al principio di tassazione su base mondiale dei soggetti fiscalmente residenti in Italia.

L'opzione deve essere esercitata per tutte le stabili organizzazioni estere dell'impresa residente, al momento della costituzione delle medesime.

L'opzione è irrevocabile e per le stabili organizzazioni esistenti, l'esercizio dell'opzione non determina in sé alcun realizzo di plusvalenze o minusvalenze. Così come essa non realizza i requisiti per l'applicazione della exit tax.

Il reddito della stabile organizzazione va separatamente indicato nella dichiarazione dei redditi dell'impresa italiana e, ai fini della sua determinazione, valgono i criteri di cui all'articolo 152 del TUIR, anche con riferimento alle transazioni intercorse tra l'impresa e la sua stabile organizzazione, nonché tra quest'ultima e le altre imprese del gruppo.

In particolare, in Italia, si applicano le disposizioni in materia di prezzi di trasferimento, con particolare riguardo al possesso della documentazione di riscontro della conformità al valore normale dei prezzi di trasferimento praticati (in riferimento al provvedimento Direttore Agenzia delle Entrate 29.09.2010).

Nel caso esistano dubbi da parte dell'impresa sulla sussistenza di una stabile organizzazione all'estero, è possibile introdurre il ruling internazionale ai sensi dell'articolo 31-ter del DPR 600/73 al fine di interpellare l'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'articolo 11 della legge 212/2000.

In pratica, almeno per quanto riguarda la Francia, questo istituto non ha mai trovato concreta applicazione. Da un lato perché le aliquote fiscali applicate nei due paesi (Italia e Francia) tenderanno nel tempo ad allinearsi e, dall'altro lato, perché amputando dal conto economico una parte spesso rilevante del loro giro d'affari, si troverebbero in difficoltà nei confronti del sistema bancario che gli ha spesso concesso mutui e prestiti.

Inoltre, questo istituto non elimina comunque definitivamente il problema forse più importante esistente tra l'impresa italiana e la sua stabile organizzazione all'estero, che è quello dei prezzi di trasferimento.

7 - Il passaggio dalla stabile organizzazione alla TVA e alle imposte Dirette alla Società di diritto francese.

Il passaggio dalla identificazione diretta alla TVA, alla stabile organizzazione alla TVA e alle imposte dirette, fino alla creazione di una società di diritto francese, deve essere affrontato caso per caso e step by step. www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.3.1 La TVA](#)  [Creazione di impresa in Italia e Francia step by step: dalla identificazione IVA/TVA alle Società in applicazione del diritto in loco. Data 10/02/2016.](#)

Le diverse tipologie di società francesi, non dissimili da quelle italiane, vengono qui descritte. www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.3.8 Il passaggio dalla stabile organizzazione, alla TVA e alle Imposte Dirette, alla Società di diritto Francese](#)  [Tableau de synthèse des Sociétés commerciales en France. Data 15/09/2015.](#)

8 - Interpello, prescrizione e regime sanzionatorio.

Interpello

L'articolo 80 B 6° del LPF (libro delle procedure fiscali) permette ad un contribuente di buona fede d'interrogare l'amministrazione fiscale a partire da una presentazione scritta, precisa, completa e sincera della situazione di fatto, di modo che quest'ultima apporti l'assicurazione che il contribuente non dispone in Francia di una stabile organizzazione o di una base fissa ai sensi della Convenzione che lega la Francia con lo stato nel quale questo contribuente è residente (Italia).

Normalmente questi interPELLI ("rescrits fiscaux") devono essere presentati sotto forma di LRAR e non sotto forma di mail. Sono pubblicati mensilmente e sono consultabili nella pagina di attualità del BOFiP. www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.3.7 Interpello, prescrizione e regime sanzionatorio](#)  [Rescrits fiscaux au BOFiP. Data 21/06/2018.](#)

Prescrizione

Salvo l'esercizio di un'attività occulta, la prescrizione in materia di IS (imposta sulle Società) e di TVA (IVA) si ha decorsi 3 esercizi sociali.

Regime sanzionatorio

In materia di sanzioni, occorre innanzitutto stabilire se l'attività è esercitata in Francia in modo palese od occulto. Se fosse esercitata in modo occulto, attraverso una stabile organizzazione, non dichiarata fiscalmente in Francia, la sanzione sarebbe la più grave e pari all'80% dell'imposta evasa (vedasi CE del 7

dicembre 2015, n° 368227). www.michelinimauro.it [Biblioteca](#) [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#) [1.3.7 Interpello, prescrizione e regime sanzionatorio](#) [Activité occulte exercée en France par une société étrangère. \(Rif 1065, 6811 et 6812\) Data 02.03.2016.](#)

Se invece fosse esercitata in modo palese, occorrerebbe in questo caso innanzitutto distinguere tra il contribuente in buona fede ("bonne foi") o in malafede ("mauvaise foi"); in Francia la malafede è una connotazione alquanto negativa ed è sanzionata con un'aliquota del 40%, mentre è del 10 % nel caso di buona fede.

In materia di "reverse charge" esiste poi una sanzione ridotta al 5%.

Esiste poi un istituto "régalien" di antica provenienza regia, con il quale, in presenza di un'assoluta buona fede da parte del contribuente, è previsto il totale annullamento delle sanzioni.

A tutte queste sanzioni si applicano degli interessi moratori. Anche in questo caso, si ha diritto ad un abbattimento degli interessi applicati del 50%, nel caso di rettifica spontanea dell'errore in cui si era incorso.

Anche in questo caso si evidenzia come l'istituto delle dichiarazioni spontanee a rettifica di dichiarazioni precedentemente presentate od omesse sia particolarmente premiante.

9 - Il distacco dipendenti in Francia e nel Principato di Monaco: Il quadro comunitario e la Legislazione applicabile al distacco nell'Unione Europea

9.a. I principi giuridici del distacco dipendenti nell'Unione Europea

Il distacco dei dipendenti è lo strumento previsto dalla normativa comunitaria di promozione e aiuto alla libera circolazione dei lavoratori.

La base giuridica del distacco dei dipendenti in ambito comunitario sono gli Articoli 54 e da 56 a 62 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) e dimostrano l'impegno dell'UE a rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione transfrontaliera dei servizi nel mercato interno promuovendo i seguenti principi in ambito europeo:

- La libertà di stabilimento;
- La libera prestazione di servizi;

Gli scopi del Trattato sono molteplici:

- garantire la mobilità delle imprese e dei professionisti nell'Unione Europea;
- creare condizioni di parità per la prestazione transfrontaliera dei servizi;
- tutelare i diritti dei lavoratori distaccati garantendo un insieme comune di diritti sociali al fine di evitare la disparità di trattamento e la creazione di una forza lavoro a basso costo.

A seguito dell'adesione all'Unione Europea nel 1986 di Spagna e Portogallo, la questione della prestazione transfrontaliera dei servizi è stata di massima importanza nel dibattito. Dopo un decennio di stallo legislativo, una sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea (C-113/89), unitamente all'adesione di Austria, Finlandia e Svezia hanno reso necessaria l'adozione di una direttiva per regolamentare la situazione dei lavoratori distaccati.

9.b. Le Direttive Comunitarie

La Direttiva 96/71/CE

La prima Direttiva Comunitaria sul distacco dei lavoratori è stata adottata il 16 dicembre 1996 (**Direttiva 96/71/CE**) definendo i principi salienti che disciplinano il distacco dipendenti nell'Unione Europea.

La Direttiva ha stabilito un "nocciolo duro" ("noyau dur") di fattori per i quali i Paesi che distaccano personale dipendente devono attenersi alle regole del Paese ospitante. Si tratta di:

- durata legale oraria di lavoro
- retribuzioni minime
- condizioni di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

La Direttiva ha inoltre stabilito gli aspetti per i quali continuano ad applicarsi le norme del diritto del lavoro del Paese di origine, ossia:

- il sistema di sicurezza sociale (per distacchi la cui durata massima di 24 mesi)
- la legge applicabile al contratto di lavoro

Con l'incremento delle casistiche di distacco dipendenti nell'Unione Europea negli anni successivi e la creazione di un ambiente favorevole a pratiche scorrette in ragione di molte lacune nella Direttiva originaria 96/71/CE, gli Stati membri hanno voluto aggiornare la Direttiva originale al fine di rafforzarne l'applicazione alla luce dell'evoluzione dei Trattati Europei e del cambiamento dei modelli di mobilità.

Il quadro legislativo comunitario in materia di distacco dipendenti nell'UE si è quindi evoluto con le seguenti Direttive successive:

La direttiva 2014/67/UE

La Direttiva crea un quadro giuridico comune per identificare il distacco effettivo dei lavoratori e consente un'attuazione, un'applicazione e un rispetto più uniformi delle norme comuni.

Chiarisce la definizione di distacco: il distacco si configura quando un datore di lavoro, per soddisfare un proprio interesse, pone temporaneamente uno o più lavoratori a disposizione di un altro soggetto per l'esecuzione di una determinata attività lavorativa".

Chiarisce i presupposti del distacco:

- La temporaneità: la durata massima di distacco è fissata a 24 mesi
- La permanenza: durante tutto il periodo di distacco, continua a sussistere un legame organico tra lavoratore distaccato e datore di lavoro
- L'interesse: legato ad esigenze produttive dell'impresa distaccante

Definisce le responsabilità degli Stati membri in materia di controllo delle imprese distaccanti e la cooperazione tra le autorità nazionali responsabili del distacco rafforzando l'obbligo di rispondere alle richieste di assistenza e i termini di risposta alle richieste di informazioni.

La Direttiva 2018/957/UE (entrerà in vigore entro il 30 luglio 2020 nei Paesi membri)

Nel marzo 2016 la Commissione ha proposto una revisione della Direttiva originale (96/71/CE), ai fini dell'applicazione delle condizioni del diritto del lavoro dello Stato membro ospitante, in caso di distacco a lungo termine, di parità delle retribuzioni, di applicabilità degli accordi collettivi nonché di trattamento dei lavoratori tramite agenzia interinale.

A seguito della pubblicazione di tale proposta, le camere dei parlamenti di 11 Stati membri hanno presentato un parere motivato, facendo scattare il controllo della sussidiarietà, la cosiddetta procedura del «cartellino giallo». La maggior parte dei pareri motivati lamentava che il principio della parità di retribuzione a parità di lavoro avrebbe causato uno svantaggio competitivo nei confronti dei propri lavoratori e che gli Stati membri sarebbero stati privati del loro diritto di decidere le condizioni di base di lavoro e di occupazione dei lavoratori tramite agenzia interinale distaccati come disposto dalla direttiva del 2008 sul lavoro tramite agenzia interinale.

A seguito di intensi negoziati tra la Commissione, il Consiglio e il Parlamento europeo, il 21 giugno 2018 il Consiglio ha adottato la direttiva modificata. La versione finale della direttiva conserva molti elementi chiave proposti dalla Commissione, ma con una serie di emendamenti:

- Il distacco di lunga durata: il distacco può durare fino a 12 mesi, con una possibile proroga di 6 mesi (e non di 24, come proposto dalla Commissione). Nel caso di un periodo più lungo di durata del distacco, si applicheranno le disposizioni del diritto del lavoro dello Stato membro ospitante.
- Retribuzione: tutte le norme del paese ospitante si applicano a tutti i lavoratori distaccati sin dal primo giorno, vale a dire il principio della parità di retribuzione per lo stesso lavoro nello stesso luogo. Per quanto riguarda altri elementi della remunerazione, la revisione introduce norme più chiare in materia di indennità, mentre le spese di viaggio, vitto e alloggio non sono deducibili dalle retribuzioni dei lavoratori. Gli elementi obbligatori che costituiscono la retribuzione in uno Stato membro devono essere disponibili su un unico sito web nazionale, a norma della direttiva di applicazione.
- Condizioni di lavoro: gli Stati membri possono applicare contratti collettivi regionali o settoriali, di ampia portata e rappresentativi. Questo è finora valso soltanto per gli accordi collettivi di applicazione generale nel settore delle costruzioni. Per quanto riguarda le condizioni di alloggio nel paese ospitante, devono essere applicate le norme nazionali esistenti per i lavoratori locali che non sono a casa per motivi di lavoro.
- Lavoratori temporanei tramite agenzia: la versione riveduta della Direttiva garantisce la parità di trattamento dei lavoratori temporanei distaccati tramite agenzia interinale. A queste agenzie si applicano le stesse condizioni applicate alle agenzie transfrontaliere che assumono lavoratori temporanei.
- Trasporti: i nuovi elementi della direttiva si applicheranno al settore dei trasporti una volta applicata la legislazione specifica dell'UE in questo settore (in fase di negoziazione).

9.c. La trasposizione delle direttive comunitarie nella legge francese

La Francia ha recepito nel suo ordinamento giuridico i principi delle Direttive Comunitarie in materia di distacco e rafforzato la loro attuazione con una serie di Leggi specifiche con un obiettivo specifico:

- Regolamentare il distacco di lavoratori esteri sul territorio francese al fine di ostacolare situazioni di concorrenza sleale e proteggere i diritti dei dipendenti distaccati:
- Porre un freno a situazioni di distacco illegale rafforzando controlli e sanzioni in caso di inadempienza.

Tra le principali Leggi che hanno contribuito in questi anni a disciplinare il distacco dei dipendenti in Francia, citiamo:

- Loi Savary (2014-790 del 10 luglio 2014)
- Loi Macron (2015-990 del 6 agosto 2015)
- Loi du Travail (2016-1088 del 8 agosto 2016)
- Loi Avenir Professionnel

Le Leggi Savary e Macron hanno rafforzato negli anni le misure di controllo e sanzione in caso di inadempienza delle imprese distaccanti, creato i presupposti dell'attuale dispositivo che regola il distacco dei dipendenti in Francia.

Citiamo le disposizioni più significative:

Il **Decreto 2015-364 del 30 marzo 2015 (Loi Savary)** introduce la Responsabilità del committente dei lavori e dell'impresa appaltatrice in caso di subappalto al controllo di tutta la filiera laddove i lavori siano confidati a imprese UE con distacco personale dipendente sul territorio francese. Sulla base del Decreto in assenza di controllo della regolarità dell'impresa e dei dipendenti distaccati, il committente dei lavori è esposto ad una responsabilità in solido, deve pertanto vegliare all'esecuzione delle formalità di distacco da parte dell'impresa distaccante personale dipendente. Il Decreto definisce le formalità a carico dell'impresa da eseguire prima dell'inizio del distacco e la documentazione necessaria da poter esibire alle Autorità in caso di controllo ossia:

1. le formalità di comunicazione del distacco all'Ispettorato del Lavoro competente (DIRECCTE) relativamente alla lista del personale dipendente sul cantiere (L'attuale comunicazione su portale SIPSI).

Ed in caso di controllo delle Autorità:

- Le visite mediche dei dipendenti;
- In caso di distacchi di durata superiore a 1 mese, i cedolini paga comprovanti la congruità della remunerazione del dipendente a quella francese, il pagamento degli straordinari, i periodi di ferie, i giustificativi di pagamento dello stipendio, il foglio presenze da cui evincere le ore lavorate ed il rispetto della durata legale massima consentita in Francia;
- La designazione di un rappresentante in Francia con funzione di conservazione di documenti qui sopra durante il periodo del distacco e avente funzione di intermediazione con l'Ispettorato del Lavoro in caso di richieste chiarimenti o controllo formale;
- La documentazione comprovante la regolarità di assunzione dei dipendenti: contratto di lavoro;
- La documentazione comprovante l'affiliazione del dipendente alla sicurezza sociale del Paese di origine: Modello A1 rilasciato dall'Inps

Il **Decreto 2016-1044 del 29 luglio 2016 (Loi Macron)** istituisce il **portale telematico SIPSI**. Le comunicazioni di distacco delle imprese diventano telematiche, permettendo alle Autorità di controllo migliore efficienza di monitoraggio e controllo del distacco dipendenti sul territorio francese

Il **Decreto 2016-175 del 22 febbraio 2016 (Loi Macron)** istituisce l'obbligo della Carte Professionnelle BTP per tutti i dipendenti che intervengono su cantieri edili in Francia. Il dispositivo diventa attuativo da marzo 2017.

La **Loi du Travail (2016-1088 del 08 agosto 2016) agli Art 105** rinforza l'obbligo di vigilanza del committente dei lavori alla verifica delle formalità di distacco delle imprese, istituisce l'obbligo di comunicazione all'Ispettorato del Lavoro entro 48 ore in caso di incidenti/infortunio sul posto di lavoro, obbligo di affissione sui cantieri della Legge applicabile, inasprimento delle sanzioni.

La **Loi Avenir Professionnel** del 5 settembre 2018 approvata il 20 febbraio 2019 si inserisce e anticipa le disposizioni della Nuova Direttiva UE 2018/957 del 28 giugno 2018 che entrerà in vigore in Francia il 30 luglio 2020.

Il decreto **2019-555** del 4 giugno 2019 rende attuativa la Legge ed inserisce importanti novità alleggerendo in taluni casi gli adempimenti a carico delle imprese e inasprendo le sanzioni in altri. Le principali disposizioni sono le seguenti:

1. Non sarà più necessario l'invio della Déclaration Préalable de Détachement e la designazione del rappresentante in Francia in taluni casi, nello specifico:

“Opération pour propre compte” ossia operazioni per proprio conto. L'impresa che impiega sul territorio francese dipendenti per eseguire una prestazione per l'impresa stessa e non per un soggetto terzo (Caso pratico: l'impresa proprietaria di un immobile, impiega personale dipendente per ristrutturare il suddetto immobile, la prestazione non è fatturata a terzi);

2. Alleggerimento delle formalità di distacco nei seguenti casi:

“Opérations de courte durée” ossia operazioni di breve durata o nell'ambito di eventi stabiliti (Caso pratico: Manifestazioni, fiere e saloni).

“Détachements récurrents” ossia distacchi frequenti. Le imprese che effettuano regolarmente distacchi personale dipendente sul territorio francese potranno presentare una comunicazione all'Ispettorato del Lavoro di competenza ed essere dispensati dell'invio della Déclaration Préalable de Détachement. (Caso pratico: le imprese site in frontiera)

Restano invece ferme le condizioni da applicare al personale dipendente durante il periodo del distacco in materia di remunerazione, durata legale di lavoro: l'alleggerimento delle formalità in casi specifici non dispensa l'impresa dalle condizioni da rispettare previste dalle Direttive di riferimento.

In caso di controllo, l'impresa che impiega personale dipendente in Francia dovrà quindi poter giustificare la coerenza del trattamento del dipendente alle disposizioni del Code du Travail francese.

3. Inasprimento delle sanzioni a carico dell'impresa in caso di inadempienze:
 - Il plafond delle sanzioni per dipendente passerà da 2.000,00 a 4.000,00 Euro a dipendente (8.000,00 in caso di recidiva)
 - Inasprimento delle sanzioni a carico del committente del lavoro a cui è richiesto di vigilare gli adempimenti in materia distacco dipendente a carico dell'impresa esecutrice dei lavori.

NOTA BENE: Il Decreto è stato approvato a giugno 2019 ma la DIRECCTE (Ispettorato del Lavoro) non ha ancora approvato tale dispositivo pertanto ad oggi, la Legge non è applicabile ad oggi

10 - Gli adempimenti formali dichiarativi in materia di distacco dipendenti

10.a. La déclaration préalable de détachement

Come previsto dall'Art 1262-2-1 del Code du Travail, l'impresa deve comunicare all'Ispettorato del Lavoro competente del posto in cui si realizzerà la prestazione la presenza dei dipendenti distaccati. La Comunicazione si effettua sul portale dedicato SIPSI (nuova versione dal 16 luglio 2019), si tratta della Déclaration Préalable de Détachement.

DECLARATION PREALABLE DETACHEMENT su PORTALE SIPSI (Caso generale e Agenzie interinali)

Il portale prevede 2 casistiche distinte per la predisposizione ed invio della Déclaration Préalable de Détachement:

CASO GENERALE: destinato a tutte le imprese, agenzie interinali incluse

TRASPORTO: destinato alle imprese del trasporto conto terzi

La Déclaration Préalable de Détachement riporterà le seguenti informazioni e dovrà essere trasmessa prima dell'inizio della prestazione in Francia, per via telematica, la stessa sarà recapitata alle Unità territoriali dell'Ispettorato del Lavoro competenti.

- **Dati impresa:** ragione sociale, recapiti mail e telefonici, legale rappresentante, riferimenti del rappresentante dell'impresa durante il periodo del distacco, tipologia attività esercitata. Per le imprese interinali, indicazione dell'Organismo presso cui è stata depositata una fidejussione di garanzia.
- **Prestazione:** dati cliente, natura attività, luogo preso cui sarà eseguita la prestazione, data inizio e fine prestazione per l'impresa.
- **Personale Dipendente:** nome, cognome, data e luogo di nascita, residenza, nazionalità, data di assunzione, qualifica, Convenzione lavoro di riferimento per la categoria, remunerazione mensile lorda, data inizio e fine distacco, orario lavorativo in Francia, riposi settimanali, indirizzo alloggio in Francia durante il periodo del distacco, modalità di presa in carico delle spese di trasferta da parte del datore di lavoro.

DESIGNAZIONE DEL RAPPRESENTANTE IN FRANCIA

L'impresa UE che distacca personale dipendente sul territorio francese deve designare prima dell'inizio della prestazione un rappresentante sito e reperibile in Francia incaricato di assicurare il legame "impresa-organismi di controllo". Tale disposizione è prevista dall'art L 1261-3 del Code du Travail.

La designazione deve essere scritta, i dati del rappresentante devono inoltre essere indicati sulla Déclaration Préalable de Détachement:

- nome, cognome, data di nascita
- indirizzo mail ed indirizzo postale in Francia
- accettazione dell'incarico da parte del rappresentante
- durata della designazione (coincide con la durata del distacco)
- luogo di conservazione di documenti dell'impresa

Le **mansioni del rappresentante dell'impresa** in materia di distacco personale dipendenti sono le seguenti:

- Informare l'impresa degli adempimenti necessari in materia di distacco e delle disposizioni da applicare ai dipendenti durante il periodo del distacco sulla base del Code du Travail francese
- assicurare il legame "**impresa – organismi di controllo**" in caso di accertamento e verifica. Il rappresentante dovrà pertanto fornire per conto dell'impresa qualsiasi informazione e documentazione richiesta dall'Ispettorato del Lavoro, Polizia e Gendarmeria, Servizi Fiscali e Dogane;
- conservare la documentazione presso la sua sede legale a disposizione degli organismi di controllo.

DECLARATION PREALABLE DETACHEMENT su PORTALE SIPSI per il settore trasporto conto terzi

Per effetto del Decreto 2016-418 della Legge Macron, è in vigore dal **1 luglio 2016** per il **settore autotrasporto** l'obbligo di redigere sul portale **SIPSI**:

- **l'Attestation de Détachement d'un travailleur roulant ou navigant dans le cadre de l'exécution d'une prestation de service par une entreprise de transport**

L'attestazione, la cui validità fissata ad un **massimo di 6 mesi**, dovrà essere conservata a bordo ed indicare:

- La sede dell'impresa in cui è "utilizzato" il conducente con indirizzo postale ed elettronico;
- Il nome, cognome, data di nascita, del responsabile dell'impresa distaccante, la designazione dell'organismo di sicurezza sociale al quale l'impresa versa i contributi del lavoratore distaccato;
- Il nome, luogo e data di nascita del lavoratore distaccato con l'indirizzo di residenza abituale, nazionalità, data della firma del contratto di lavoro (assunzione) ed il diritto applicabile, nonché la qualificazione professionale/livello contrattuale;
- Il salario orario lordo (che non dovrà essere inferiore al minimo salariale francese e le modalità della presa in carico da parte dell'impresa delle spese per vitto ed alloggio);
- Il nome, cognome o ragione sociale del rappresentante in territorio francese, con indicazione di recapiti telefonici ed indirizzi postale ed elettronico;
- L'iscrizione dell'impresa di trasporto nel REN Registro Elettronico Nazionale;
- I riferimenti del rappresentante designato dall'impresa sito in Francia

Inoltre, dal 1° aprile 2017, per effetto della Legge Macron applicato al settore trasporti conto terzi, gli autisti di veicoli diretti in Francia dovranno richiedere all'INPS il certificato comunitario A1 che attesta l'Ente di previdenza sociale nel proprio paese.

10.b. La Carte BTP – Settore edile

Il Decreto 2016-175 del 22 febbraio 2016 (Loi Macron) istituisce l'obbligo della Carte Professionnelle BTP per tutti i dipendenti che intervengono su cantieri edili in Francia. Il dispositivo diventa attuativo da marzo 2017 ed è esteso anche ai dipendenti distaccati delle imprese non francesi con l'onere di richiedere una Carte BTP per ogni dipendente la cui durata limitata al periodo del distacco.

Il costo della Carte BTP ammonta Euro 10.80.

Ricadono nell'obbligo di richiesta della Carte BTP tutte le attività menzionate all' Art R 8291-1 del Code du Travail che compiono anche a titolo occasionale lavori edili o pubblici ossia « *travaux d'excavation, de terrassement, d'assainissement, de construction, de montage et démontage d'éléments préfabriqués, d'aménagements ou équipements intérieurs ou extérieurs, de réhabilitation ou de rénovation, de démolition ou de transformation, de curage, de maintenance ou d'entretien des ouvrages, de réfection ou de réparation ainsi que de peinture et de nettoyage afférents à ces travaux et de toutes opérations annexes qui* y sont directement liées ».

PRECISAZIONI ALLA CARTE BTP :

- Sono coinvolti nell'obbligo di richiesta Carte BTP anche i dipendenti con statuto di supervisione e controllo del cantiere, i dipendenti dedicati a mezzi di lavoro (ex. Piattaforme, guida muletti, etc.);
- Sono coinvolte nell'obbligo di richiesta Carte BTP i dipendenti delle imprese di pulizie quando gli stessi sono impiegati in mansioni di pulizia cantiere. I dipendenti delle imprese di pulizie al di fuori di lavoro su cantiere, sono esclusi dal dispositivo;

- Sono coinvolti nell'obbligo di richiesta Carte BTP i dipendenti dei settori edili attività di finitura edifici (pittura, serramenti, impianti elettrici) anche in caso di lavori di manutenzione. Sono invece esclusi dall'obbligo i dipendenti che intervengono nell'ambito di manutenzione macchinari e utensili sul cantiere;
- Sono coinvolti nel dispositivo i dipendenti che intervengono in attività marittime di natura pubblica (ex. Dragaggio)

10.c. Il modello A1 INPS

Il fenomeno della mobilità extranazionale dei lavoratori, profondamente cambiato nel corso degli anni, ha sviluppato processi di integrazione tra i popoli, influenzando tra l'altro sul bisogno di tutela e sul livello di protezione sociale da garantire. Si è, quindi, pervenuti in campo internazionale all'adozione di strumenti normativi idonei a coordinare e armonizzare le singole normative nazionali, per affermare i diritti di sicurezza sociale dei lavoratori ed evitare che il lavorare all'estero possa pregiudicare l'esercizio dei diritti.

La tutela previdenziale, assistenziale e sanitaria dei lavoratori è garantita anche quando la loro attività lavorativa si svolge all'estero. Ciò avviene attraverso i regolamenti dell'Unione Europea e le Convenzioni internazionali che l'Italia ha stipulato con alcuni Paesi extracomunitari, o in assenza di queste, attraverso la normativa nazionale contenuta nella legge 398/1987.

Il dipendente, lavoratore autonomo, i soci dell'azienda che intervengono sul cantiere devono giustificare l'affiliazione al regime previdenziale del Paese d'origine richiedendo prima della partenza il Modello A1 (per l'Italia, all'INPS)

Il modello A1 certifica che il lavoratore, detto "distaccato", rimane assicurato ai fini previdenziali nel paese UE in cui ha sede l'impresa distaccante o in quello di esercizio abituale dell'attività lavorativa autonoma.

Il certificato A1 deve essere rilasciato in tutti i casi in cui risultino soddisfatte le condizioni per il distacco previste dalla normativa comunitaria (articolo 12, Regolamento CE 29 aprile 2004, n. 883 e articolo 14, Regolamento CE 16 settembre 2009, n. 987).

La durata massima di durata del Modello A1 coincide con la durata massima del distacco consentita ad oggi ossia 24 mesi. Con l'entrata in vigore della Nuova Direttiva in materia di distacco dipendenti entro il 30 luglio 2020, Direttiva 2018/957/UE, la durata massima del distacco e quindi del Modello A1 sarà di 12 mesi con possibilità di proroga di massimo 6 mesi.

La sede INPS territorialmente competente è, nel caso del lavoratore dipendente, quella di iscrizione del datore di lavoro e, nel caso del lavoratore autonomo, quella di iscrizione dell'interessato.

Il modulo da utilizzare per richiedere il modello A1 è disponibile **online** e deve pervenire all'INPS secondo le modalità indicate con [messaggio 20 gennaio 2016, n. 218](#).

10.d. Il modello PD DA1 INAIL

Il PD DA1 è il Documento Portabile (PD) che dà diritto alla copertura sanitaria in caso di infortunio sul lavoro o di malattia professionale. E' destinato alla persona che si sposta, risiede o soggiorna in uno Stato membro dell'Unione Europea diverso da quello in cui è assicurata contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. È rilasciato dall'INAIL e corrisponde all'ex formulario E123 a copertura di titolari, soci, dipendenti distaccati.

Il Modello PD DA1 non è obbligatorio ma fortemente consigliato in quanto consente l'accelerazione della fase istruttoria in caso di infortunio o malattia professionale.

In caso di non richiesta del Modello PD DA1 non sono previste sanzioni.

Per i lavoratori che si spostano con frequenza sul territorio dell'Unione Europea è possibile richiedere il PD DA1 con validità semestrale/annuale in base alle esigenze pianificate ed alla tipologia di contratto.

10.e. Aspetti fiscali e previdenziali

Al distaccante fanno capo tutti gli adempimenti amministrativi di carattere fiscale e previdenziale quali:

- Il versamento mensile in Italia delle ritenute fiscali, previdenziali ed assistenziali trattenute al dipendente, in quanto sostituto d'imposta;
- L'invio mensile del modello uniemens ai fini pensionistici;
- Consegna annuale della certificazione MODELLO CU;
- Trasmissione annuale del modello 770/semplicato;
- Il versamento annuale del premio relativo agli infortuni sul lavoro ed alle malattie professionali;
- Trasmissione del modello "autoliquidazione INAIL" annuale.

Il regime fiscale della retribuzione convenzionale:

Ai fini dell'applicazione del regime di tassazione su una base forfettaria (cosiddetta retribuzione convenzionale articolo 51 comma 8 bis del TUIR) occorre tener presente che devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:

- a. Il dipendente deve poter essere considerato residente fiscalmente in Italia ai sensi dell'art. 2, comma 2 del TUIR. Si intende residente fiscalmente in Italia colui che:
 - Risulta essere iscritto all'anagrafe comunale della popolazione residente per la maggior parte del periodo d'imposta (in sostanza deve essere iscritto per oltre 183 giorni per anno solare).
 - Risulta avere la residenza ai sensi del codice civile (risulta avere cioè una dimora abituale in Italia) (articolo 43 del codice civile).
 - Risulta avere il domicilio sempre ai sensi del codice civile (risulta cioè avere il proprio centro di interessi economici in Italia) (articolo 43 del codice civile).

Il realizzarsi anche di uno solo di tali requisiti determina la qualità di residente fiscale in Italia.

NOTA BENE: La normativa fiscale italiana dispone che un soggetto, al verificarsi di almeno una delle condizioni di cui sopra, sia considerato residente fiscalmente in Italia per l'intero anno fiscale, oppure che non lo sia. Non è riconosciuta quindi la possibilità di essere considerato residente fiscale per una sola frazione dell'anno fiscale, condizione che è invece riconosciuta dalla Francia.

Chiaramente al verificarsi della condizione di residente fiscale in Italia, ne consegue che, sempre sulla base dell'articolo 3 comma 1 del TUIR, il soggetto sia tassato in Italia su base mondiale, per i redditi ovunque prodotti.

In Francia invece la relativa norma di riferimento è l'articolo 4 B del C.G.I. che prevede la nozione di "foyer". Il "foyer" nell'accezione francese è qualcosa di più ampio della nozione di nucleo familiare, è veramente il luogo fisico dove viene svolta effettivamente la vita familiare. Di conseguenza occorre prestare particolare attenzione a quei casi in cui il lavoratore si trasferisce in Francia, seppur temporaneamente, con il proprio coniuge e i figli, non si iscrive all'AIRE (perché, o non lo sa, o non pensa di superare i 12 mesi previsti dalla normativa) e così facendo si espone al rischio di essere considerato sia residente fiscale in Francia che in Italia.

- b. L'attività deve essere svolta all'estero con carattere di permanenza o di sufficiente stabilità tipico dei rapporti di distacco;

c. L'attività svolta deve costituire l'oggetto esclusivo e prevalente del rapporto di lavoro.

Le retribuzioni convenzionale vengono pubblicate annualmente nel mese di Gennaio con Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

Per determinare la retribuzione convenzionale da applicarsi al fine del calcolo delle imposte, il conteggio che dovrà essere applicato sarà il seguente:

Reddito annuo lordo / 12 mensilità = retribuzione media mensile

La retribuzione media mensile dovrà essere confrontata con le fasce di retribuzione previste dal Decreto del Ministero del Lavoro.

Normalmente il carico fiscale e contributivo sulla busta paga del cosiddetto regime convenzionale è sensibilmente inferiore a quello standard.

Molte imprese, spesso per una non conoscenza della norma, non applicano il regime convenzionale; ricordiamo loro che così facendo si espongono a delle rivendicazioni da parte dei loro dipendenti in quanto la non applicazione della norma potrebbe averli sensibilmente penalizzati.

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Le Convezioni contro le doppie imposizioni](#)  [5. Art. 15 Convenzione Francia – Italia](#)  [Lavoro subordinato e dichiarazione dei redditi 2019. Istruzioni per l'uso. I Parte. Data 08/05/2019.](#)

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Le Convezioni contro le doppie imposizioni](#)  [5. Art. 15 Convenzione Francia – Italia](#)  [Lavoro subordinato e dichiarazione dei redditi 2019. Istruzioni per l'uso. II Parte. Data 03/06/2019.](#)

Per i frontalieri si fa invece rinvio a www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Le Convezioni contro le doppie imposizioni](#)  [5. Art. 15 Convenzione Francia – Italia](#)  [Lavoro subordinato e dichiarazione dei redditi 2019. Istruzioni per l'uso. III Parte. Data 18/11/2019](#)

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Le Convezioni contro le doppie imposizioni](#)  [5. Art. 15 Convenzione Francia – Italia](#)  [RAS e SIE de Nice: le SIE n'a pas été capable de démontrer... Data 04/09/2018.](#)

Occorre prestare una particolare attenzione per le auto di proprietà aziendale, ma anche per quelle messe a disposizione da parte dei dipendenti e per quelle messe a disposizione da parte della casa madre o da parte della società italiana, per quanto riguarda i benefit « avantage en nature » concessi ai dipendenti distaccati in Francia.

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.3.2 Le Imposte Dirette](#)  [BOI-TFP-TVS-10-20-20190529. Data 20/01/2020.](#)

Le regole in materia di benefit non sono così rigide come quelle italiane, ma possono essere scelte in forma autonoma sulla base di un ampio ventaglio di criteri esistenti.

11 - Le condizioni da applicare al dipendente in caso di distacco

1. I PRINCIPI DI BASE

Esiste un "nocciolo duro" ("noyau dur") di fattori per i quali i Paesi che distaccano personale dipendente devono attenersi alle regole del Paese ospitante. Si tratta di:

- durata legale oraria di lavoro

- retribuzioni minime
- ore straordinarie, giorni di riposo, ferie
- condizioni di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

La Direttiva ha altresì stabilito gli aspetti per i quali continuano ad applicarsi le norme del diritto del lavoro del Paese di origine, ossia:

- il sistema di sicurezza sociale (per distacchi la cui durata massima di 24 mesi)
- la legge applicabile al contratto di lavoro

A. LA REMUNERAZIONE MINIMA

La remunerazione minima oraria francese è definita dallo SMIC (Salaire Minimum Interprofessionnel de Croissance) rivalorizzato annualmente.

Lo **SMIC 2020** ammonta **Euro 10.15** orari lordi. In caso di distacco dipendenti in Francia, l'impresa deve corrispondere al dipendente questa remunerazione minima nel caso in cui il tasso di remunerazione in Italia fosse inferiore.

La remunerazione dovrà essere inoltre conforme alla Convenzione Collettiva che si applica al settore di appartenenza. Il datore di lavoro deve pertanto identificare la Convenzione Collettiva di riferimento ed adeguare i salari alla stessa.

Le indennità versate al dipendente nell'ambito del distacco concorrono al calcolo del salario minimo. Non concorrono al minimo salariale le spese sostenute dal datore di lavoro per la trasferta (vitto, alloggio) ai sensi dell'Art R1262-8 del Code du Travail.

B. LA DURATA LEGALE LAVORO

Le disposizioni legali e le Convenzioni Collettive disciplinano i limiti di durata del lavoro, riposi settimanali, giorni festivi e ferie, ore straordinarie e lavoro notturno.

La durata legale oraria settimanale è fissata a 35 ore. Tale durata può essere superata, si tratta delle ore straordinarie ma esistono delle durate massime di lavoro non rivedibili, ossia:

- Massimo 10 ore al giorno (salvo accordo dell'Ispettorato del Lavoro o Convenzione Collettiva). Art L 3121-18 del Code du Travail
- Massimo 48 ore settimanali (possibilità di elevare a 60 ore settimanali su accordo dell'Ispettorato del Lavoro o se previsto dalla Convenzione Collettiva). Da Art L 3121-20 a L 3121-22 del Code du Travail
- In media, 44 ore settimanali su un periodo di 12 settimane consecutive (elevabili a 46 ore su accordo dell'Ispettorato del Lavoro o se previsto dalla Convenzione Collettiva). Da Art L 3121-1 a L 3121-d del Code du Travail

C. LE ORE STRAORDINARIE

Le ore straordinarie danno diritto ad una maggiorazione remunerativa o a riposo per il periodo equivalente.

Per il dipendente distaccato in Francia esiste un limite di ore straordinarie fissato a 220 ore all'anno.

Al superamento delle 35 ore settimanali, il dipendente dovrà essere pagato in straordinario nelle seguenti misure:

- Dalla 36ma alla 43ma ora: +25%
- Dalla 44ma alla 48ma ora: + 50%

Il limite massimo di ore straordinarie è fissato a 13 ore settimanali (48 ore settimanali). La durata massima oraria giornaliera è di 10 ore (salvo accordi particolari).

Riferimenti giuridici : articles L. 3121-27 à L. 3121-31 del code du travail

D. IL LAVORO NOTTURNO

Il lavoro notturno inizia alle 21 e termina alle 6 del mattino.

Per le attività giornalistiche e di stampa, radio, televisione, cinema, spettacolo e discoteca dalle 22 alle 7 del mattino.

E' considerato lavoro notturno:

- Almeno 3 ore notturne, 2 volte alla settimana;
- Almeno 270 ore all'anno (salvo accordo collettivo)

Il lavoro notturno non deve eccedere 8 ore consecutive (salvo disposizioni particolari previste dalle Convenzioni Collettive) e deve ricevere in contropartita il riposo equivalente

Il ricorso al lavoro notturno deve essere:

- A titolo eccezionale
- Prendere in carico le misure di sicurezza per i dipendenti
- Avere una necessità di continuità dell'attività economica dell'impresa

Il lavoro notturno prevede una maggiorazione remunerativa di norma:

- Se le ore di lavoro notturno sono occasionali e programmate con anticipo: + 30%
- Se le ore di lavoro notturno sono occasionali e non programmate (chieste il giorno stesso): + 60%

Il lavoro notturno comporta giorni di riposo di recupero per il dipendente:

- Da 270 a 539 ore di lavoro notturno annui: 1 giorno di riposo settimanale in più
- Da 540 a 810 ore di lavoro notturno annui: 2 giorni di riposo settimanali in più
- Oltre 810 ore di lavoro notturno sull'anno: 3 giorni settimanali

Riferimenti giuridici: article L. 3122-29 du code du travail

E. LE PAUSE

Ogni 6 ore di lavoro, il dipendente deve beneficiare di una pausa pari ad almeno 20 minuti consecutivi

Riferimenti giuridici: article L. 3121-16 du code du travail

F. RIPOSO QUOTIDIANO E SETTIMANALE

Il dipendente deve beneficiare di un riposo quotidiano di almeno 11 ore consecutive

Il dipendente deve lavorare per un periodo massimo di 6 giorni settimanali. Di conseguenza, deve sussistere un riposo di almeno 24 ore consecutive a cui si aggiunge il riposo quotidiano di almeno 11 ore consecutive tra due giornate di lavoro.

Per il settore edile, il riposo settimanale deve essere di 2 giorno consecutivi.

Il riposo settimanale è di norma accordato per la domenica. Il lavoro domenicale è di norma accordato per determinate tipologie di attività quali:

- Commercio alimentare
- Servizi pubblici: trasporti, hotels, bar, ristoranti etc..
- Industrie per le quali esiste una deroga convenzionale motivata dalla necessità di lavoro continuativo e alternanza équipes di lavoro. In assenza dell'accordo sindacale, il datore di lavoro deve fare richiesta all'Ispettorato del Lavoro di competenza, il lavoro domenicale deve essere autorizzato

- Imprese site in zone geografiche in deroga (Ex. Zone turistiche, commerciali, di affluenza eccezionale)
- Imprese in possesso di accordo del prefetto o del sindaco

Il lavoro domenicale è oggetto di una maggiorazione remunerativa in funzione della Convenzione Collettiva di riferimento.

Riferimenti giuridici:

Riposo quotidiano : article L. 3131-1 du code du travail

Riposo settimanale : articles L. 3132-1 à L. 3132-3 du code du travail

G. LE FERIE

Sulla base del Diritto Lavoro francese, il dipendente matura 2.5 giorni ferie al mese

Riferimenti giuridici : articles L. 3141-1 et suivants du code du travail

H. L'ADESIONE ALLA CAISSE CONGES PAYES

I datori di lavoro che distaccano personale dipendente in Francia del settore edile, lavori pubblici, spettacolo e trasporto devono aderire ad una cassa specifica salvo Convenzione internazionale che ne giustifichi l'esistenza nel Paese di origine.

Per il settore edile, la Cassa Edile corrisponde alla Caisse Congés Intémpéries BTP.

In Francia, il settore edile è molto vasto e comprende tutte le attività accessorie disciplinate dall' Art R 8291-1 del Code du Travail, sono pertanto coinvolte in tale dispositivo non solo le imprese edili ma tutte le attività suscettibili di intervenire su un cantiere (ex. Elettricisti, idraulici, serramentisti etc...).

Le Casse competenti Italia – Francia (Cassa Edile Italiana e UCF – CI BTP) hanno siglato un accordo nel giugno 2008 di riconoscenza reciproca delle Casse del Paese di Origine quindi la ditta edile che distacca personale dipendente in Francia non deve aderire e contribuire alla Cassa francese.

Riferimenti giuridici : [article D. 3141-12](#) del code du travail

I. LE FESTIVITA

I festivi in Francia sono i seguenti: 1 gennaio, Pasquetta, 1 maggio, 8 maggio, lunedì di Pentecoste, 14 luglio, 15 agosto, 1 novembre, 11 novembre e 25 dicembre.

Esiste il divieto di lavorare solo il 1 maggio (tranne espressa disposizione del datore di lavoro di impossibilità di interruzione del servizio). In caso di lavoro le ore devono essere pagate al + 100%

L. LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Il datore di lavoro che distacca personale dipendente in Francia deve assicurare al dipendente salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

Il datore di lavoro deve mettere in atto tutte le disposizioni relative alla salute del lavoratore sulla base del consiglio del medico del lavoro (ex. Predisposizione del dipendente alla mansione professionale, tempo di lavoro). A tale titolo, l'impresa deve mettere in atto tutte le misure di prevenzione al rischio sulla base delle mansioni dipendenti sul cantiere.

In caso di incidente sul lavoro: deve essere inviata la comunicazione all'Ispettorato del Lavoro francese competente del luogo di esecuzione del lavoro entro 48 ore

M. L'ALLOGGIO DEL DIPENDENTE

Il datore di lavoro che distacca personale dipendente deve garantire un'adeguata sistemazione al dipendente. Degli adempimenti ulteriori si applicano al settore edile, lavori pubblici e agricolture ossia la Déclaration d'Hébergement collectif. Tutte le persone che usufruiscono di un locale ad uso gratuito o a pagamento per ospitare i dipendenti dell'azienda distaccati è tenuto a comunicare alla Prefettura competente del posto entro 30 giorni (Cerfa 61-2091).

Tale adempimento può essere soggetto a sanzione dai 300,00 euro ai 6.000,00 euro e prigione da 2 mesi a 2 anni

L'indirizzo di alloggio deve essere inoltre indicato nella Déclaration Préalable de Détachement a destinazione dell'Ispettorato del Lavoro francese.

In caso di controllo, la verifica dell'Ispettorato del Lavoro verterà sulla salubrità dei luoghi, la superficie in rapporto al numero di occupanti, la pulizia, la sicurezza. A titolo di esempio, è vietato ospitare i dipendenti in locali ad uso industriale o commerciale. Le superfici stanze devono essere superiori a 6 mq e 15 m3 per persona, le altezze non inferiori a 1.90 metri. I locali devono essere ventilati e quindi dotati di finestre esterne.

Le sanzioni in caso di infrazione ammontano a 4.000,00 euro a dipendente (fino a 8.000,00 Euro in caso di recidiva nei 2 anni successivi) ed un massimo di Euro 500.000,00.

2. IL DISTACCO DIPENDENTE OLTRE I 183 GIORNI – CONVENZIONE FRANCIA ITALIA CONTRO LE DOPPIE IMPOSIZIONI

L'articolo 15 della Convenzione Italia-Francia dispone che affinché le remunerazioni percepite dal lavoratore italiano per attività svolta in Francia siano imponibili solo in Italia debbano verificarsi 3 condizioni specifiche (art a) b) c) del secondo comma Art 15):

1. Il soggiorno del lavoratore italiano in Francia non deve superare complessivamente 183 giorni nel corso dell'anno fiscale considerato;
2. Le remunerazioni sono pagate da o per conto della società italiana;
3. L'onere delle remunerazioni non deve essere sostenuto da una stabile organizzazione della società italiana in Francia.

Il venir meno di una delle tre condizioni elencate comporta gli adempimenti qui sotto:

- Il dipendente ha l'obbligo di predisporre la dichiarazione dei redditi francese (Formulario 2042) entro le scadenze (giugno).
- Sulla base delle remunerazioni percepite, l'amministrazione fiscale francese invierà al dipendente l'avis d'impôt con indicazione dell'imposta dovuta al Fisco francese a titolo della remunerazione percepita al superamento dei 183 giorni di distacco.
- Il lavoratore verserà le imposte al Fisco francese e recupera le tasse pagate o in base a conguaglio del proprio datore di lavoro italiano o come credito d'imposta per redditi prodotti all'estero in fase di dichiarazione dei redditi in Italia.

12 - Controlli e sanzioni

a) Gli organi preposti al controllo, le modalità di controllo, la documentazione da esibire in caso di controllo

L'Ispettorato del lavoro è incaricato del controllo del rispetto del Diritto del Lavoro in Francia e dispone di un diritto di accesso alla documentazione dell'impresa controllata, è in facoltà di interrogare i dipendenti circa le loro generalità e condizioni di lavoro.

In caso di infrazione è abilitato ad inviare un rapporto di controllo al Procuratore della Repubblica e proporre sanzioni alla Direzione Regionale competente che notificherà per il seguito all'impresa. In caso di distacco dipendenti dall'estero, l'Ispettorato deve essere in misura di poter eseguire il controllo e quindi di disporre in tempi rapidi (sans délais) dei documenti dell'impresa in lingua francese.

L'art 1263-1 del Code du Travail definisce la documentazione che l'impresa deve produrre all'Ispettorato del lavoro in caso di controllo tradotta in lingua francese.

- Documentazione comprovante l'esistenza giuridica dell'impresa (Visura camerale)
- Documenti identità dipendenti. Nel caso di extracomunitari, il permesso di soggiorno rilasciato dal Paese ospitante in corso di validità;
- Le visite mediche dei dipendenti

In caso di distacchi di durata superiore a 1 mese, la documentazione comprovante l'applicazione delle remunerazioni, durata legale oraria conformi al Contratto di Lavoro francese ossia:

- I cedolini paga da cui evincere la remunerazione oraria ed il pagamento degli straordinari
- Le ferie e giorni di riposo
- Il pagamento della Caisse des Congés et Intémpéries
- Il contratto Collettivo di riferimento
- I giustificativi di pagamento dello stipendio
- Il foglio presenze giornaliero indicante le ore lavorate
- I contratti di lavoro dipendenti
- La regolarità fiscale e contributiva dell'impresa
- Il contratto di lavoro concluso in Francia con il cliente finale
- In caso di subappalto, il contratto di subappalto
- Il fatturato realizzato nell'ultimo anno dall'impresa sul territorio francese e nel Paese di origine
- La designazione di un rappresentante in Francia in materia di distacco
- Per le imprese situate al di fuori UE, la documentazione comprovante l'esistenza della Previdenza sociale nel Paese di origine nel caso di Convenzione Internazionale stipulata Francia e Paese di origine. In assenza di Convenzione, l'adesione dell'impresa alla Previdenza Sociale francese

b) Eccezioni secondo la Loi Avenir Professionnel del 5 settembre 2018

La Legge "Loi Avenir Professionnel" del 5 settembre 2018 è stata approvata il 20 febbraio 2019 dal Consiglio dei Ministri e comporta nuove importanti disposizioni in materia di distacco personale dipendente sul territorio francese, alleggerendo in taluni casi gli adempimenti a carico delle imprese e inasprendo le sanzioni in altri.

La Loi Avenir Professionnel si inserisce e anticipa le disposizioni della Nuova Direttiva **Europea** UE 2018/957 del 28 giugno 2018 in materia di distacco dipendenti a cui gli Stati membri dovranno conformarsi entro e non oltre il 30 luglio 2020.

L'Arrêté 2019-555 del 4 giugno 2019 ha reso attuativa la Legge ed inserisce importanti novità. **NOTA BENE:** non tutte le novità contemplate dalla Legge sono state ad oggi recepite dalla DIRECCTE quindi nonostante l'approvazione, ad oggi l'applicazione della Legge è fortemente limitata.

Alcune eccezioni recepite dall'Ispettorato del Lavoro francese rendono più snelle le procedure di controllo distacco per le seguenti operazioni:

- "Opération pour propre compte" ossia operazioni per proprio conto. L'impresa che impiega sul territorio francese dipendenti per eseguire una prestazione per l'impresa stessa e NON per un soggetto terzo (Caso pratico: l'impresa proprietaria di un immobile, impiega personale dipendente per ristrutturare il suddetto immobile, la prestazione non è fatturata a terzi): 15 giorni di tempo per fornire le visite mediche dei dipendenti
- "Opération de courte durée" (esempio pratico: fiere, saloni, manifestazioni): 15 giorni di tempo per fornire tutta la documentazione prevista per il controllo dall'Ary 1263-1 del Code du Travail

c) Sanzioni

1. NON PRESENTAZIONE DOCUMENTI TRADOTTI IN FRANCESE: Sanzione amministrativa fino a 4.000,00 Euro a dipendente distaccato (Euro 8.000,00 in caso di recidiva nei 2 anni) con un massimo di Euro 500.000,00

L'Ispettorato del Lavoro ha la facoltà di sospendere la prestazione di servizio fino ad 1 mese se l'impresa non presenta i documenti tradotti in francese o presenta documenti errati.

2. OSTACOLARE IL LAVORO DI CONTROLLO DELL'ISPETTORATO: sanzione fino Euro 37.500,00 e 1 anno di prigione
3. NON DESIGNAZIONE RAPPRESENTANTE IN MATERIA DISTACCO: Sanzione amministrativa fino a 4.000,00 Euro a dipendente (Euro 8.000,00 in caso di recidiva nei 2 anni)

d) Caso agenzie interinali

Le agenzie interinali italiane che mettono a disposizione personale interinale che sarà distaccato sul territorio francese dall'impresa utilizzatrice devono attenersi alle disposizioni francesi e verificare quindi:

- Le casistiche ammesse di ricorso all'impiego personale dipendente interinale
- Le regole relative al contratto concluso tra agenzia e dipendente
- Le regole relative al contratto concluso agenzia interinale e impresa (deve menzionare le disposizioni dell'Art L 1251-43 del Codice del Lavoro)
- La documentazione comprovante l'esistenza della garanzia fidejussoria nel Paese di origine obbligatoria per le agenzie interinali (necessaria per garantire il pagamento degli stipendi)
- I dipendenti assunti tramite agenzia interinale beneficiano degli stessi diritti dei dipendenti assunti direttamente dall'impresa e devono comparire sul registro unico del personale dell'impresa e considerati come effettivo dipendente per l'impresa.

13 - Novità 2020: la Direttiva 2018/957/UE

Disposizioni e novità

La nuova Direttiva affronta 4 punti salienti:

- ESTENSIONE DEL NOCCIOLO DURO (NOYAU DUR) PROPRIO AL DISTACCO DIPENDENTI UNIONE EUROPEA

Si aggiungono ai criteri fondamentali esistenti ossia durata legale oraria, remunerazione oraria e degli straordinari, sicurezza sul luogo del lavoro 2 nuovi criteri:

- Le condizioni di alloggio del dipendente durante il periodo del distacco
- Le indennità e pagamento delle spese di trasferta (vitto, alloggio)
- ESTENSIONE DELL'APPLICAZIONE DELLE CONVENZIONI COLLETTIVE

L'applicazione delle Convenzioni Collettive settoriali attualmente applicate in caso di distacco dipendenti solo al settore edile, sarà esteso a tutti i settori di attività

- REVISIONE DEL TASSO DI SALARIO MINIMO E PRINCIPIO DI UGUAGLIANZA DI REMUNERAZIONE

La remunerazione è intesa congrua ed ingloba tutti gli elementi di pagamento sulla base degli accordi sindacali in vigore nel Paese di origine o concessi dal datore di lavoro. Di fatto, premi e indennità concorrono al minimo salariale lordo in aggiunta alla remunerazione oraria. Principio di uguaglianza

Restano esclusi dal conteggio le somme versate al dipendente a titolo di rimborso spese di trasferta.

In ultimo, gli Stati membri dovranno pubblicare su un sito nazionale le informazioni ufficiali relativi gli elementi che costituiscono la remunerazione per una questione di trasparenza a beneficio delle imprese e dipendenti.

3. RAFFORZAMENTO DEI DIRITTI DEI LAVORATORI INTERINALI

La Direttiva 96/71/UE lasciava agli Stati membri la facoltà di decidere se applicare agli interinali le disposizioni locali del Paese ospitante o quelle del Paese di origine. La nuova Direttiva abolisce questa facoltà di decisione, si dovranno applicare le condizioni di lavoro e impiego applicate ai dipendenti interinali locali

4. DURATA MASSIMA DISTACCO

La durata massima distacco è attualmente fissata a 24 mesi e diventerà di 12 mesi con la possibilità di proroga massima a 18 mesi (su presentazione di giustificativi e richiesta ufficiale all'Ispettorato del lavoro di competenza). La non richiesta di proroga può essere oggetto di sanzione amministrativa per euro 4.000,00 (Euro 8.000,00 in caso di recidiva nei 2 anni)

Settore Trasporti: i nuovi elementi della direttiva si applicheranno al settore dei trasporti una volta applicata la legislazione specifica dell'UE in questo settore (in fase di negoziazione).

14 - Il distacco di un dipendente nel principato di monaco

Gli adempimenti di autorizzazione per l'impresa edile

L'impresa edile che intraprende un cantiere nel Principato di Monaco è tenuta ai seguenti adempimenti:

- Richiesta autorizzazione all'Expansion Economique
- Designazione Rappresentante fiscale monegasco per il trattamento fiscale dell'operazione

All'ottenimento dell'autorizzazione Expansion Economique, la lista dei lavoratori dipendenti deve essere dichiarata al Service de l'Emploi congiuntamente a:

- Formulario M1C1 rilasciato dall'INPS (equivalente del Modello A1 per la Francia)
- Carta identità dipendenti da cui evincere la nazionalità

Sulla base della Convenzione Italia-Monaco, solo i dipendenti di cittadinanza italiana possono intervenire su cantieri Monaco se assunti con contratto di lavoro italiano.

Il dipendente di nazionalità diversa da italiana può intervenire nel Principato alle seguenti condizioni:

- Essere assunto mediante agenzia interinale monegasca o francese;
- Essere assunto con contratto di lavoro francese. In tal caso, il dipendente può intervenire su cantiere Monaco ma dovrà giustificare non solo l'esistenza di un contratto di lavoro francese ma anche l'esistenza dell'affiliazione alla Previdenza sociale francese (numero sécurité social) ed il formulario di distacco dipendente dalla Francia a Monaco rilasciato dall'URSSAF (Formulario SE 138).

Al rilascio dell'autorizzazione del Service de l'Emploi, l'impresa edile è tenuta a richiedere il Cartellino identificativo monegasco obbligatorio sui cantieri edili all'Ente monegasco preposto, la Caisse des Congés Payés du Batiment.

15 - Assunzioni con contratto di lavoro francese

Formalità di inquadramento e gestione

Le imprese UE possono assumere personale dipendente (residenti e non residenti francesi) con contratto di lavoro francese, senza il presupposto della stabile organizzazione in Francia.

Per impiegare personale dipendente assunto con contratto francese, l'impresa UE deve richiedere un'immatricolazione all'Urssaf Alsace ed i dipendenti dovranno essere affiliati al regime contributivo previdenziale francese (Sécurité Sociale) a prescindere dalla nazionalità e luogo di residenza. Attenzione: una deroga si applica ai cittadini extra-comunitari che per poter essere assunti devono essere in possesso di permesso di soggiorno rilasciato dallo Stato francese.

Contestualmente, l'impresa datore di lavoro dovrà provvedere alle iscrizioni presso gli Organismi Sociali a seconda della tipologia di attività:

- Service de santé au travail (visita medica preventiva all'assunzione)
- Pôle emploi pour l'assurance chômage (richiesta dei sussidi di disoccupazione a fine rapporto di lavoro)
- Humanis International (Previdenza sociale integrativa obbligatoria per le imprese non francesi)
- Caisse de congés payés du bâtiment de la région parisienne CCPBRP (equivalente della Cassa Edile per il settore edilizio)

- Servizi Fiscali per la gestione del Prélèvement à la Source sui salari (dal 1 gennaio 2019)

Al termine delle iscrizioni, l'impresa datore di lavoro sarà in possesso di un numero SIRET che identificherà l'impresa presso l'URSSAF (equivalente dell'INPS italiana) e presso l'INSEE (Institut national de la statistique et des études économiques).

A differenza delle imprese francesi, l'impresa italiana non potrà aderire alle Convenzioni Collettive settoriali francesi, quindi, i contratti di lavoro dei futuri assunti saranno disciplinati unicamente dal Codice del lavoro francese (Droit du travail).

Le fasi previste per l'assunzione e gestione del dipendente a seguito dell'identificazione dell'impresa datore di lavoro presso gli Enti preposti sono i seguenti:

- Redazione del contratto di lavoro (con riferimento alla Legislazione francese)
- Assunzione telematica
- Gestione mensile del cedolino paga
- Gestione mensile del pagamento contributi URSSAF e HUMANIS (mediante addebito conto corrente se l'impresa è in possesso di conto corrente francese o mediante bonifico da conto bancario non francese). Le dichiarazioni contributive sono inviate telematicamente agli Enti mediante DSN (Déclaration Sociale nominative) il 15 del mese successivo il cedolino paga.
- Prélèvement à la source (PAS) in vigore dal 1 gennaio 2019. Il salario del dipendente è soggetto ad una ritenuta alla fonte mensile versata al Fisco francese. La stessa ritenuta è quindi prelevata dal conto bancario del datore di lavoro (dal 20 al 30 del mese successivo il cedolino paga). I dipendenti non residenti francesi non sono assoggettati al Prélèvement à la source.

Le modalità di gestione delle formalità assunzione dipendenti con contratto francese per le imprese non francesi sono di 2 tipi:

- Classico, DSN
- Mediante portale TFE (Titre Firms étrangères), portale dedicato alle formalità di assunzione e gestione paghe e contributi per le imprese non francesi

16 - Che cosa prevede l'articolo 15 della Convenzione Italia Francia in materia di lavoro dipendente

L'articolo 51 comma 8 bis del Tuir dispone che il reddito di lavoro dipendente, prestato all'estero in via continuativa e come oggetto esclusivo del rapporto da dipendenti che nell'arco di dodici mesi soggiornano nello Stato estero per un periodo superiore a 183 giorni, è determinato sulla base delle retribuzioni convenzionali definite annualmente con il decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 31 luglio 1987, n. 317, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 ottobre 1987, n. 398.

L'articolo 15 della Convenzione Italia - Francia dispone che, affinché le remunerazioni che un lavoratore italiano percepisce in corrispettivo di un'attività svolta in Francia siano imponibili solo in Italia, occorre che si verifichino simultaneamente le 3 condizioni previste dalla lettera a) b) e c) del secondo comma del suddetto articolo:

- Il soggiorno del lavoratore italiano in Francia non deve superare complessivamente i 183 giorni nel corso dell'anno fiscale considerato (nozione diversa da quella dei 12 mesi);
- Le remunerazioni sono pagate da o per conto della società italiana;

- L'onere delle remunerazioni non sia sostenuto da una stabile organizzazione che la società italiana ha in Francia.

Il venir meno anche di una sola delle tre condizioni, fa scattare una serie di adempimenti di seguito elencati:

1. Il lavoratore ha l'obbligo di predisporre la dichiarazione dei redditi francese (2042) con il conseguente pagamento delle imposte sul territorio francese, normalmente entro il mese di aprile dell'anno successivo alla percezione del reddito; tale dichiarazione viene presentata partendo dalla CU e va inviata al SIPNR 10 rue du Centre-TSA 20011 93465NOISYLE GRAND, la prima volta in formato cartaceo e successivamente in formato elettronico.

NOTA BENE: l'articolo 5 della Convenzione Italia Francia considera stabile organizzazione, tra gli altri, un cantiere la cui durata superi i 12 mesi. Prestare quindi attenzione.

Il tasso applicabile dovrebbe essere normalmente il 20% (articolo 197 A del C.G.I.).

A partire dal 1° gennaio 2019 si presenta anche il problema dell'applicabilità della ritenuta alla fonte sui redditi corrisposti ai non residenti fiscalmente in Francia (sulla base degli articoli 182 A e 197 del CGI). Per una ampia disamina in materia si consulti:

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Le Convezioni contro le doppie imposizioni](#)  [5. Art. 15 Convenzione Francia – Italia](#)  [Lavoro subordinato e dichiarazione dei redditi 2019. Istruzioni per l'uso. I Parte. Data 08/05/2019.](#)

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Le Convezioni contro le doppie imposizioni](#)  [5. Art. 15 Convenzione Francia – Italia](#)  [Lavoro subordinato e dichiarazione dei redditi 2019. Istruzioni per l'uso. II Parte. Data 03/06/2019.](#)

Per i frontalieri si fa invece rinvio a www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Le Convezioni contro le doppie imposizioni](#)  [5. Art. 15 Convenzione Francia – Italia](#)  [Lavoro subordinato e dichiarazione dei redditi 2019. Istruzioni per l'uso. III Parte. Data 18/11/2019](#)

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Le Convezioni contro le doppie imposizioni](#)  [5. Art. 15 Convenzione Francia – Italia](#)  [RAS e SIE de Nice : le SIE n'a pas été capable de demontrer... Data 04/09/2018.](#)

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.2.5 Identificazioni – Cantieri e distacco dei lavoratori dipendenti](#)  [Retenue à la source articolo 182A; a che punto siamo? Data 27/01/2020.](#)

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Creazione d'impresa in Francia, in Italia e in Svizzera](#)  [1.2.5 Identificazioni – Cantieri e distacco dei lavoratori dipendenti](#)  [Cotisations et prélèvements divers. Data 28/01/2020.](#)

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Le Convezioni contro le doppie imposizioni](#)  [5. Art. 15 Convenzione Francia – Italia](#)  [Retenue à la source articolo 182A; a che punto siamo? Data 28/01/2020.](#)

www.michelinimauro.it  [Biblioteca](#)  [Le Convezioni contro le doppie imposizioni](#)  [5. Art. 15 Convenzione Francia – Italia](#)  [Cotisations et prélèvements divers. Data 28/01/2020.](#)

17 - I riflessi in Italia per la dichiarazione dei redditi da lavoro dipendente presentata in Francia.

1- L'art. 165 - Credito d'imposta per i redditi prodotti all'estero.

Comma 4: la detrazione dev'essere calcolata nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta cui appartiene il reddito prodotto all'estero al quale si riferisce l'imposta di cui allo stesso comma 1, a condizione che il pagamento a titolo definitivo avvenga prima della sua presentazione. Nel caso in cui il pagamento a titolo definitivo avvenga successivamente, si applica quanto previsto al comma 7.

Comma 5: la detrazione può essere calcolata dall'imposta del periodo di competenza anche se il pagamento a titolo definitivo avviene entro il termine di presentazione della dichiarazione relativa al primo periodo d'imposta successivo. L'esercizio della facoltà di cui al periodo precedente è condizionato all'indicazione, nella dichiarazione dei redditi, delle imposte estere detratte per le quali ancora non è avvenuto il pagamento a titolo definitivo.

Comma 7: Se l'imposta dovuta in Italia per il periodo d'imposta nel quale il reddito estero ha concorso a formare l'imponibile è stata liquidata, si procede a nuova liquidazione tenendo conto anche dell'eventuale maggior reddito estero, e la detrazione si opera dall'imposta dovuta per il periodo d'imposta cui si riferisce la dichiarazione nella quale è stata richiesta.

Se è già decorso il termine per l'accertamento, la detrazione è limitata alla quota dell'imposta estera proporzionale all'ammontare del reddito prodotto all'estero acquisito a tassazione in Italia.

2- L'amministrazione fiscale francese invia al lavoratore dipendente l'"avis d'impot" (sorta di cartella esattoriale) solitamente nei mesi di settembre/ottobre dello stesso anno, anche se ultimamente a causa dei ritardi accumulati può arrivare anche entro il mese di marzo dell'anno successivo.

Il lavoratore versa le imposte sul territorio francese a seguito dell'"avis d'impot" ricevuto e recupera le stesse, o in base al conguaglio, nel mese di dicembre dell'anno in corso, da parte del proprio datore di lavoro italiano, articolo 23 del D.P.R.600/72, cosa improbabile dato lo sfasamento temporale di cui sopra, ma possibile nel mese di dicembre se l'avis d'impot arriva entro tale data, o sulla base dell'articolo 165 del TUIR, come credito d'imposta, per redditi prodotti all'estero, nel quadro CR, in fase di dichiarazione 730 o del modello Unico nel mese di giugno/luglio e perfino settembre dell'anno in cui è avvenuto il suddetto pagamento. Si pone comunque il problema di come finanziarie queste imposte che vengono pagate in Francia: è fortemente consigliato di anticipare l'esborso finanziario in capo alla società.

NOTA BENE: in assenza di dichiarazione in Italia del reddito di fonte estera, il credito d'imposta è perduto (vedi comma 8 articolo 165 del TUIR). Fare quindi estrema attenzione alla sua dichiarazione, in quanto in sede di verifica, laddove non fosse stato dichiarato il reddito di fonte estera, il relativo credito d'imposta è definitivamente perduto.

Qualora il dipendente invece non avesse più un sostituto d'imposta in Italia, dovrà fare alternativamente o, un riporto dell'eventuale credito IRPEF che proviene da dichiarazione Unico o, una sua richiesta di rimborso, che però allungherà sensibilmente i termini per il recupero del proprio credito.

Ai fini del recupero dell'imposta pagata in Francia occorre tenere agli atti, unitamente alla dichiarazione dei redditi presentata (2042), i seguenti documenti:

- a. L' "avis d'impot";
- b. La contabile del pagamento delle imposte pagate a titolo definitivo (articolo 165 del TUIR).